

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2011

128° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

LAJATICO 19 MAGGIO 2012



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA AL 31/12/2011

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Enrico FABBRI
Vica Presidente:	Enzo MARCONCINI
Consiglieri:	Marcello BALDACCI
	Carlo BATTINI
	Alberto BOCELLI
	Sergio CECCHINI
	Antonio FEDELI
	Fabio MORELLI
	Sergio SANI

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Enzo POLIDORI (Presidente)
	Luciano DAVINI
	Stefano VALLINI

Organo di Direzione

Direttore Generale:	Daniele SALVADORI
Direttore Amministrativo:	Enrico SIGNORINI
Direttore Commerciale:	Gianpiero LARI

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:

LAJATICO

P.zza V. Veneto, 7 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTERERA

P.zza Martiri della Libertà, 38 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-58446 - Fax 0587-59175

PONSACCO

Via Provinciale di Gello, 192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

LUGNANO

Piazza Vittorio Veneto, 9 - 56010 Lugnano (PI)
Tel. 050-711592 - Fax 050-702352

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA CISANELLO

Via Bargagna - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

CASCIANA ALTA (Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

SOIANA (terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

LAVORIA (Crespina)

Via Lavoria, 15C - 56040 Crespina (PI)
Tel. 050/642296 - Fax 050/644627

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 128° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

LO SCENARIO CONGIUNTURALE

SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

L'anno 2011 è stato pesantemente condizionato dalle rilevanti pressioni che hanno interessato i mercati finanziari e dalla perdurante congiuntura negativa dell'economia globale. Infatti, dopo un 2010 che era "apparso" come l'anno della ripresa con un tasso di crescita del PIL mondiale del 5,2% si è verificato un brusco rallentamento che ha limitato il tasso di crescita del PIL mondiale al 3,7%.

La crescita del 2011 è stata anche molto eterogenea:

Da quanto emerge dai primi dati, l'economia Usa registra un tasso di crescita positivo (+ 1,6%) se pur dimezzato rispetto all'anno precedente (+3,1%) e sempre lontano dal suo potenziale. Elevato il numero dei disoccupati e quello delle persone che hanno abbandonato il mercato del lavoro con conseguenze di una notevole flessione, su base annuale, della domanda interna lorda. L'inflazione ha avuto una crescita nel 2011 arrivando al 3,2%. La finanza pubblica mostra un deficit sul PIL all'8,3% e un debito pubblico sul PIL che ha raggiunto il 100%.

In America Latina la crescita è stata significativa, intorno al 4,6%, sia pure in calo di due punti rispetto al 2010. Le previsioni indicano un'ulteriore limatura nel 2012. Le ragioni principali consistono nella debolezza della domanda europea, americana e cinese e nel calo dei prezzi delle materie prime, di cui vari Paesi sono esportatori. L'inflazione è rimasta piuttosto alta, circa 6,5% se pur leggermente diminuita rispetto al 2010 (7,1%). Nella più importante economia dell'area, il Brasile (+2,9% del 2011 rispetto ad un +7,5% del 2010) sono stati ridotti notevolmente i tassi d'interesse per cercare di contrastare il rallentamento.

Il Giappone ha avuto un calo del PIL dello 0,7% causato dal terremoto di marzo; per l'anno in corso si prevede una crescita del PIL al 2%, influenzata dai piani di ricostruzione. Il tasso di disoccupazione è rimasto contenuto (5%) come pure quello di inflazione (negativo).

La Cina ha avuto una crescita del 9,3% registrando quindi una flessione di un punto rispetto all'anno precedente (10,4%) e con una previsione di un'ulteriore calo nel 2012 anche per il rallentamento della domanda estera, ed in particolare dell'Europa, che assorbe quasi il 20% delle esportazioni cinesi.

Anche l'India, dopo un 2010 in cui ha registrato una crescita del 10,4%, ha denunciato un calo della crescita al 7,6% che si presume in leggero calo anche per il 2012. L'inflazione resta sui livelli del 10%.

La Russia è l'unico Paese a registrare una lieve accelerazione (+ 4,1% nel 2011 rispetto a +4% del 2010), grazie al prevalente export energetico. La crescita media annua del prezzo del petrolio è stata nel 2011 del 38%, attestandosi su un livello medio di 111 dollari al barile contro gli 80 del 2010 (che già registrava una crescita del 28%).

AREA EURO

L'indebolimento del ciclo economico mondiale e l'estendersi delle tensioni sui mercati finanziari dei debiti sovrani ha avuto conseguenze negative anche sull'Area Euro dove il tasso (già modesto) di crescita del PIL si è ulteriormente indebolito assestandosi ad un + 1,5% rispetto ad un + 1,8% del 2010 e con previsione di ulteriore calo per l'anno in corso. Le diverse economie dell'area continuano ad essere tra loro disallineate: si rileva +1,7% della Francia (+ 1,4% nel 2010) , + 0,4% dell'Italia (+1,5 % nel 2010), + 3,1% (+ 3,6% del 2010) della Germania e + 0,7% della Spagna (- 0,1% del 2010).

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistematica. I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza sui modi di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali; ha concorso ad alimentare l'incertezza il peggioramento delle prospettive di crescita. E' aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi (il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi ha raggiunto nel novembre i 550 punti base, valore massimo registrato dall'introduzione dell'euro). Il 13 gennaio l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'area euro, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. In tale contesto, decisivi sono stati gli interventi della BCE che si sono verificati a partire dall'ultimo periodo del 2011: è stato ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento all'1%, sono stati effettuati acquisti di Titoli di Stato, introdotte operazioni di rifinanziamento di durata triennale, ampliata la gamma delle attività stanziabili a garanzia, dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria determinando così una ingente immissione di liquidità e la diminuzione del rischio delle scadenze dei titoli di Stato a breve.

Tuttavia, la situazione di crisi generale, ha messo sempre più in evidenza la mancanza di una governance efficace della UEM che ha portato i Capi di Stato e di Governo a varare azioni importanti come il potenziamento del "Fondo Salva Stati" e nuove misure di coordinamento fiscale tra paesi della UEM; relativamente al primo punto, è stato creato l'ESM (European Stability Mechanism) che dal 1° Luglio sostituirà quello finora in atto provvisorio l'EFSF (European Financial Stability Facility). Relativamente al coordinamento fiscale invece è stato definito a livello legislativo il cosiddetto "six pack" (insieme di sei atti legislativi) volti a rafforzare la governance economica nella UE. Quattro proposte riguardano le questioni di bilancio, inclusa una riforma del patto di stabilità e crescita della U.E., mentre due nuovi regolamenti mirano ad individuare ed affrontare efficacemente gli squilibri macroeconomici all'interno della UE e della zona euro. Dal punto di vista politico è stato varato il cosiddetto "fiscal compact", che impone ai Paesi dell'Eurozona una ferrea disciplina di bilancio al quale aderiranno altri otto membri della UE . Il combinato disposto di questi due atti impone l'adozione di politiche di bilancio che evitino l'aumento della spesa pubblica sopra il tasso di crescita del PIL, introduce un meccanismo

sanzionatorio “semi-automatico” in caso di violazione, obbliga ad introdurre i vincoli di equilibrio di bilancio nelle Costituzioni nazionali o in leggi equivalenti ed attribuisce alla Corte di giustizia europea il potere di emettere sentenze vincolanti su bilanci nazionali.

La crisi dei debiti sovrani sta condizionando il risanamento delle finanze pubbliche; le misure di aggiustamento fiscale determineranno un impatto recessivo: si stima che le manovre restrittive per l'area euro ridurranno il tasso di crescita annuo attorno all'1,2% nel 2012 e dello 0,8% nel 2013.

Il peggioramento delle condizioni cicliche, presenti e prospettiche, determinerà anche un incremento del tasso di disoccupazione che per la UEM aumenterà nuovamente dal 10,1% del 2011 al 10,7% del 2012. È difficile immaginare un rapido riassorbimento della disoccupazione nel periodo a venire e sono verosimili effetti negativi sul tasso di disoccupazione strutturale.

Da ultimo, si evidenzia nel 2011 un aumento dell'inflazione, dovuto innanzitutto ai rincari delle materie prime, con particolare riferimento alle risorse energetiche. Il tasso di inflazione di Euroolandia è salito al massimo storico degli ultimi tre anni, al 3% tra settembre e novembre scorsi, per poi ridiscendere al 2,7%, che corrisponde alla media del 2011. Nel 2012 si prevede una media più bassa, pari al 2,2%.

SITUAZIONE ITALIANA

L'Italia si presenta già con due gravi problemi: l'alto debito pubblico accumulato nel corso degli anni è arrivato ad oltre il 120% del PIL e la tendenza degli ultimi 15 anni di una crescita economica costantemente inferiore a quella media europea. Secondo la stima preliminare dell'Istat la crescita del PIL italiano del 2011, come predetto, si limita a + 0,40%. Gli indicatori di dati più recenti confermano una debolezza della domanda interna, in calo anche i consumi privati che risentono della debolezza del reddito disponibile e del pessimismo sul mercato del lavoro; gli investimenti fissi sono diminuiti di -0,8% e la spesa pubblica di -0,6%

L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL per circa 0,8 punti percentuali: le esportazioni sono aumentate di un + 1,6% sul periodo precedente; le importazioni, in connessione con l'indebolimento della domanda interna, sono ulteriormente diminuite (-1,1%)

Quanto all'andamento del mercato del lavoro italiano, secondo l'Istituto Nazionale di statistica, il tasso di occupazione medio del 2011 è stato del 57,0%, in lieve aumento rispetto al 56,9% del 2010. La debolezza del mercato del lavoro continua a rappresentare un'importante problematica nello scenario economico: il tasso di disoccupazione, cresciuto ininterrottamente da agosto in poi, a dicembre 2011 si è attestato all'8,9%. Ciò nonostante, il tasso di disoccupazione rimane inferiore rispetto al valore medio dell'Eurozona (pari al 10,4% a dicembre 2011); tuttavia risulta più incisivo l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile che nella media del 2011 si è attestato al 29% (contro il 27,8 del 2010).

L'indice dei prezzi al consumo ha registrato nel 2011 un aumento medio del 2,9% (nel 2010 +1,6%) con un impennata negli ultimi mesi del 2011 a causa anche del rialzo al 21% dell'IVA.

SITUAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

Secondo alcuni dati (provvisori) forniti da Unioncamere in Toscana, sono state registrate le seguenti tendenze:

- Vendita commercio al dettaglio III trimestre 2011: - 2,4%
- Fatturato industria manifatturiera III trimestre 2011: +2,7%
- Esportazioni III trimestre 2011: +17,3%

Andando ad analizzare la realtà a livello provinciale della zona Pisana i dati sono meno confortanti;

Nel settore manifatturiero il IV trimestre 2011 segnala un -0,8% in termini di produzione ed un -0,2% di fatturato; sui dati medi annui, il dato del fatturato della provincia registra un +1,8% rispetto a quello regionale +3,1%. Continua anche a fine 2011, l'emorragia di posti di lavoro nell'industria pisana registrando -1,9% media 2011, in controtendenza al dato regionale che segna una crescita di un punto percentuale. Tra le diverse tipologie dimensionali d'impresa la media azienda (50-249 addetti) è l'unica che continua a segnare variazioni di segno positivo tanto per la produzione (+6,9%) quanto per il fatturato (+3,5%). I settori di attività che fanno segnare una variazione positiva sono oltre all'alimentare, la chimica-farmaceutica-gomma-plastica e la meccanica. Da segnalare come nota positiva un incremento degli ordini (+ 0,7%) e, al loro interno quelli provenienti dai mercati esteri (+9,5%).

Relativamente al settore dell'artigianato, la debole ripresa che si era riaffacciata a fine 2010 è rimasta circoscritta ad un nucleo ristretto di aziende, prevalentemente orientate verso l'estero; la maggior parte delle piccole imprese artigiane si trovano in difficoltà sia per la crisi generalizzata sia per la scarsa capacità di internazionalizzarsi e di innovare. I dati (riferiti al primo semestre 2011) evidenziano dei confronti importanti a seconda dei settori merceologici: l'edilizia in Toscana perde il -9,1% e a Pisa il -16,2%; i servizi a livello regionale subiscono un calo del -9,7% mentre a livello Pisano il dato è limitato a - 4,6%; nel manifatturiero a Pisa si registra un +0,1% contro un -2,3 in Toscana.

Il 2011 registra un calo medio delle vendite al dettaglio del - 3,5% , calcolata sulla base di un - 2,0% del primo semestre ed il - 5,1% del secondo. I fattori che incidono su questo risultato negativo sono molti: aumento del tasso di disoccupazione, peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, aumento dell'inflazione, aumento dell'IVA etc . Il dato provinciale delle vendite al dettaglio si posiziona al di sotto della media regionale e, in fondo ad una ipotetica graduatoria tra tutte le dieci provincie toscane. I dati sono abbastanza generalizzati e sono riconducibili tanto alla piccola che alla media unità commerciale (-7,4% e 7,3%). Anche la grande distribuzione (unità con 20 addetti ed oltre) segnala una contrazione del -2,6%. I comparti merceologici più colpiti sono quelli del non alimentare ed in particolare prodotti per la casa ed elettrodomestici (-11,4%) e abbigliamento ed accessori (-9,1%). In controtendenza il numero delle unità attive che registra una forte crescita nell'anno 2011 (+3,6% pari a + 290 unità di cui 146 in Val d'Era).

IL SISTEMA CREDITIZIO

Le varie turbolenze che hanno caratterizzato il 2011 e che stanno interessando anche il 2012 hanno avuto ripercussioni non indifferenti sul sistema bancario: in un'annata caratterizzata dalla "emergenza liquidità" estesa all'intero sistema bancario europeo, la raccolta ha registrato un lieve aumento (1,3%), confermando un dato positivo su quella proveniente dalle famiglie e in negativo per quella proveniente dalle imprese. Nel corso dell'anno è andato progressivamente ad aumentare il costo di alcune componenti della raccolta soprattutto quella dei "depositi" famiglie e quella dei nuovi prestiti obbligazionari di medio lungo periodo.

Anche nel settore degli impieghi si registra a livello di sistema un incremento dell'1,9%; aumentato il ricorso ad operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito a scapito di richieste per nuovi investimenti.

Anche i tassi attivi bancari sono aumentati, conseguenza sia dell'aumento del costo della raccolta che della scarsa liquidità dei mercati finanziari.

Consistente anche l'aumento delle sofferenze: in rapporto agli impieghi risultano a fine 2011 pari al 6,26% (contro il 4,62% del 2010); in particolare il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si colloca al dicembre 2011 a 3,14% rispetto al 2,46% del 2010. Il rapporto sofferenze nette/patrimonio è salito al 15,86% (13,46% nel 2010 e 12,23% a fine 2009).

Si evidenzia pertanto uno scenario di modesta evoluzione dei volumi di intermediazione e contenute prospettive di crescita di redditività penalizzata dall'onerosità della raccolta e perdite su crediti.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA IN SINTESI

In un quadro generale come sopra descritto, la Vs. banca non ha trascurato di continuare ad assicurare la propria presenza e assistenza sul territorio pur senza mai sottovalutare il fattore "rischio"; ha infatti continuato le iniziative già intraprese nel 2010, tese a sostenere le famiglie e le imprese, con la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e aderendo all'accordo dell'ABI per l'erogazione di anticipazioni delle indennità della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Il lavoro e la costante presenza sul territorio ci ha permesso, pur nelle crescenti difficoltà del sistema bancario, di registrare anche nell'anno 2011 una ulteriore crescita sia in termini di volumi che di redditività.

La crisi di liquidità che ha investito il sistema non ha risparmiato la nostra banca che ha utilizzato le "riserve" costituite dai titoli "senior" scaturiti dall'operazione di autocartolarizzazione effettuata l'anno precedente. Questi titoli, unitamente ad un'altra parte di strumenti finanziari costituenti il portafoglio di proprietà, sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea ottenendo la liquidità necessaria per la normale operatività.

Analizziamo gli eventi e gli aspetti che hanno maggiormente caratterizzato l'anno trascorso:

- a maggio 2011 è stata inaugurata una nuova Filiale a Pisa, posta in zona strategica a Cisanello (Via Bargagna), che consolida la ns. presenza sulla città capoluogo di Provincia portando a 3 i nostri sportelli per il presidio della città;
- realizzata un'importante produzione di nuovi volumi per Euro 58,7 milioni che, se pur non in linea con gli obiettivi fissati con il piano strategico, sono da considerare di ampio successo sia in considerazione della crisi economica/finanziaria che stiamo tuttora attraversando, sia rispetto ai risultati raggiunti a livello di sistema bancario;
- continuo aumento del numero dei soci della ns. banca, a dimostrazione del grande lavoro di sviluppo delle relazioni svolto dal personale dipendente, della stima e dei consensi che la banca riscontra sul territorio di insediamento. Sono continuate, con l'immane successo che le caratterizza, le gite organizzate dall'Associazione l'Aratro e la divulgazione del notiziario informativo che puntualmente raggiunge i nostri soci aggiornandoli sugli eventi che vedono coinvolta la Banca;
- incrementato il Patrimonio Netto e ridotti i crediti in sofferenza: la contestualità di questi risultati comporta una ulteriore ottimizzazione dei già eccellenti indici di solidità e di rischiosità aziendale. Tali risultati sono ancor più apprezzabili considerando lo scenario congiunturale nel quale questi sono stati conseguiti. Infatti, le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, rappresentano rispettivamente l'1,065% (ex 1,24%) degli impieghi e l'8,09% del patrimonio (ex 9,28%). Da sottolineare anche come, in questo tipo di scenario, questi risultati conseguano ad un'attenta analisi del rischio: la Banca, come dimostrano i volumi raggiunti, in particolar modo degli impieghi economici, ha continuato a dare sostegno sia alle famiglie che alle imprese e lo ha fatto selezionando attentamente le iniziative ed i prenditori meritevoli di credito;
- altro particolare fattore di successo dell'anno 2011 è sicuramente quello reddituale, soprattutto, anche in questo caso, se confrontato con gli inferiori – se non negativi - i risultati raggiunti da molte banche, sia di grandi che di medio-piccole dimensioni. La scrupolosa gestione della "forbice" dei tassi - resa particolarmente difficile, specialmente nel secondo semestre dell'anno, dall'elevato costo della raccolta (lievitato principalmente a seguito delle diffuse difficoltà del sistema bancario nel reperire la liquidità) - ha prodotto un incremento del margine d'interesse rispetto all'anno precedente del 4,1% (ex -7,3% del 2010); ancora più confortante il dato relativo al margine di intermediazione, che addirittura supera il previsionale registrando un incremento del 7,5% rispetto al dato dello scorso anno (che a sua volta ricordiamo aveva registrato una flessione di -5,3%). Il buon andamento reddituale è stato possibile pur in presenza di una maggiore incidenza dei costi di struttura aumentati del 9,8% dell'anno precedente (ex 7,8%);
- da rilevare, quale aspetto negativo, come l'avverso andamento dei mercati finanziari abbia influito sulle quotazioni dei titoli che costituiscono la maggior parte degli impieghi finanziari della Banca. Data la generale allocazione di questi strumenti finanziari nel portafoglio "AFS", le potenziali minusvalenze registrate alla fine dell'esercizio 2011, al netto delle fiscalità calcolata, hanno comportato una ulteriore erosione di riserve patrimoniali per euro 1,8 milioni. Tuttavia, come si dirà nel prosieguo della presente relazione, la diversa positiva intonazione dei mercati ha già consentito, alla data attuale, di recuperare pressochè integralmente tali potenziali minusvalenze;

- in conclusione, dall'attività è derivato un utile lordo di esercizio di oltre Euro 4,1 milioni con un incremento del 3,8% rispetto allo scorso anno ed un utile netto di circa euro 2,5 milioni corrispondente ad un incremento del 2,9% sul 2010. Un apprezzamento più preciso di questi risultati richiede, opportunamente, di fare riferimento a quelli raggiunti dall'intero sistema bancario che ha registrato un decremento, rispetto all'anno 2011, del 79,5% del risultato operativo lordo e dell'88,4% dell'utile netto di esercizio.

In estrema sintesi possiamo dire che, in presenza di uno scenario congiunturale sfavorevole, sono stati conseguiti importanti e positivi risultati, ma non è stato possibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi previsti dal piano strategico che era stato concepito prevedendo uno scenario congiunturale completamente diverso da quello rivelatosi nell'anno 2011.

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI IN SINTESI

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2011	2010	+/- annuale	% annuale
RACCOLTA DIRETTA	515.754	509.320	6.434	1,3
Raccolta indiretta	198.135	157.181	40.954	26,1
Risparmio Gestito	25.442	29.971	-4.529	-15,1
RACCOLTA TOTALE	739.331	696.472	42.859	6,2
IMPIEGHI ECONOMICI	539.646	523.766	15.880	3,0
TOTALE VOLUMI	1.278.977	1.220.238	58.739	4,8
CREDITI IN SOFFERENZA	5.746	6.506	-760	-11,7
PATRIMONIO NETTO	71.010	70.117	893	1,3
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.349.987	1.290.355	59.632	4,6
NUMERO DIPENDENTI	103	99	4	4,0
Margine di interesse	13.359	12.827	532	4,1
Margine di intermediazione	17.445	16.221	1.224	7,5
Costi operativi	11.757	10.706	1.051	9,8
Utile lordo operatività corrente	4.135	3.984	151	3,8
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	2.490	2.420	70	2,9

PRINCIPALI INDICI

INDICE	2011	2010
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	104,63%	102,84%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	13,77%	13,77%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	13,16%	13,39%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	1,06%	1,24%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	8,09%	9,28%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	5,82%	5,68%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,80%	0,78%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	40.146	40.242
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	13.106.670	13.033.889
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,28%	2,10%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	67,39%	66,00%

STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto Finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati. Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

LA RACCOLTA

La "raccolta complessiva" raggiunge, al 31.12.2011 i 739,3 milioni rispetto ai 696,4 milioni dell'anno precedente. La crescita è del 6,2% con un incremento dei volumi gestiti di 42,8 milioni. Questo esercizio è stato caratterizzato da un soddisfacente aumento della raccolta diretta (+1,3%) da un importante incremento di quella indiretta (+26,1%) e da una diminuzione del risparmio gestito (fondi e prodotti assicurativi) del 15,1%.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2011	2010	+/- annuale	% annuale
Depositi a Risparmio	66.864	26.431	40.433	153,0
Conti Correnti	206.361	223.328	-16.967	-7,6
Certificati di deposito	9.931	10.073	-142	-1,4
Obbligazioni	223.045	228.538	-5.493	-2,4
Pronti contro termine	7.631	20.950	-13.319	-63,6
Altre forme tecniche	1.922	0	1.922	
RACCOLTA DIRETTA	515.754	509.320	6.434	1,3
Titoli della clientela	198.135	157.181	40.954	26,1
Fondi comuni d'investimento	22.644	27.144	-4.500	-16,6
Gestioni patrimoniali	97	97	0	0,0
Prodotti assicurativi	2.701	2.730	-29	-1,1
RACCOLTA GESTITA	223.577	187.152	36.425	19,5
RACCOLTA COMPLESSIVA	739.331	696.472	42.859	6,2

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

I “crediti per cassa” concessi alla clientela sono passati dai 523,7 milioni di fine 2010 ai 539,6 milioni del 31 dicembre scorso, per una maggiore erogazione, in corso di esercizio, di 15,8 milioni che corrisponde ad un incremento del 3%. I maggiori sviluppi si sono registrati nei mutui ipotecari (+8,3%).

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2011	2010	+/- annuale	% annuale
Aperture di credito in c/c ed anticipi	137.564	144.312	-6.748	-4,7
Mutui ipotecari	298.626	275.776	22.850	8,3
Finanziamenti	68.470	77.474	-9.004	-11,6
Crediti in sofferenza	8.232	7.834	398	5,1
Operazioni estero	13.706	11.508	2.198	19,1
Polizze a capitalizzazione	0	1.090	-1.090	-100,0
Altre forme tecniche	127	1.652	-1.525	-92,3
Credito V/ Società veicolo cartolarizz.	19.861	9.670	10.191	105,4
IMPIEGHI PER CASSA	546.586	529.316	17.270	3,3
Dubbi esiti a dedurre	6.940	5.550	1.390	25,0
IMPIEGHI IN BILANCIO	539.646	523.766	15.880	3,0

Ribadendo il convincimento che fare credito sia l'elemento fondamentale dell'attività bancaria, riteniamo che i dati suesposti rappresentino la migliore dimostrazione di aver assolto il compito. L'attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine, nonostante la crisi in corso e l'atteggiamento restrittivo assunto dalla maggior parte degli Istituti di Credito concorrenti, all'intero tessuto economico locale:

- sostenendo le famiglie, soprattutto attraverso una ulteriore forte crescita dei mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa;
- accompagnando le imprese nel consolidamento dei debiti e nella ricerca di un migliore equilibrio finanziario.

Abbiamo continuato ad applicare il consueto nostro modo di operare, corrispondente alla nostra natura di “Popolare” a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio importanti risorse finanziarie per lo sviluppo e selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi, sempre di più, un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari “fondamentali”: solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Con particolare riguardo al settore dei mutui e finanziamenti a medio-lungo termine, la ns. banca ha continuato a fornire supporto consulenziale e soluzioni adeguate a fronteggiare il mutato contesto caratterizzato da bassi tassi d’interesse ma anche da ridotte capacità di rimborso. La nostra banca ha aderito ai numerosi accordi proposti dai vari Enti, sia a livello nazionale che territoriale, per fronteggiare la situazione di crisi economica che sta attraversando il nostro paese. Tutte le iniziative che potevano, anche solo potenzialmente, interessare la nostra clientela, hanno trovato nella nostra banca uno fra i più dinamici e tempestivi Istituti di credito aderenti.

L’incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi si mantiene su livelli contenuti e, comunque, inferiori rispetto alle medie di sistema. In dettaglio:

- l’importo dei crediti in “sofferenza” – al netto dei recuperi effettuati e delle svalutazioni contabilizzate – si attesta a 5,7 milioni, in diminuzione, nonostante lo scenario congiunturale, rispetto al 6,5 milioni dell’anno precedente. Tale importo rappresenta l’1,06% degli impieghi netti, rispetto all’ 1,24% dell’anno precedente;
- le posizioni classificate a “incagli” – che si riferiscono a relazioni in momentaneo stato di difficoltà, che si presume venga superato – ammontano a 10,379 milioni ed incidono per l’1,92% degli impieghi registrando anch’essi una diminuzione di 0,18 punti percentuali nonostante il periodo recessivo più volte commentato.

Le valutazioni delle perdite presunte, pari a 7.526 milioni di euro (1,395 milioni di euro in più rispetto all’esercizio 2010), sono state effettuate:

- con metodologia analitica riguardo alle posizioni costituenti il c.d. “credito anomalo” (sofferenze, incagli, ristrutturati, crediti scaduti e posizioni con punteggio andamentale “alto”) per un importo di 5,529 milioni di euro;
- con metodologia forfetaria, riguardo ai crediti classificati nelle altre categorie, per un importo di 1,997 milioni euro.

TITOLI E LIQUIDITÀ

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2011, a 101 milioni rispetto ai 117,2 milioni dell’esercizio precedente ed è costituita anche da fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca centrale europea per un totale di 64 milioni. A fine esercizio, la posizione interbancaria netta della banca – considerando anche i debiti verso l’Eurosistema - segnava un saldo negativo di 35,3 milioni.

Le disponibilità finanziarie, al 31.12.2011, risultano investite in strumenti finanziari ed altre attività similari per 72 milioni, mentre sono pari a 29 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tali aggregati e la loro evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale, generando un flusso di interessi pari a 1,4 milioni. Il rendimento complessivo derivante dalla gestione della liquidità aziendale – considerando il difficile contesto di mercato, la progressiva riduzione dei tassi di interesse e le minusvalenze potenziali incidenti sulle riserve patrimoniali - è stato pari a -2,3% su base annua.

La Banca centrale europea, nella prima parte dell'anno, ha condotto una politica monetaria orientata al contenimento delle spinte inflazionistiche, alzando i tassi di riferimento per le operazioni di rifinanziamento principali dello 0,25% sia ad aprile sia a luglio '11, portandolo all'1,50%. Nell'ultima parte dell'anno invece la Bce ha intrapreso un atteggiamento espansivo, con due tagli del saggio di interesse a novembre e dicembre che hanno portato il tasso di rifinanziamento nuovamente all'1%; nonché con l'annuncio, nel mese di dicembre, di misure non convenzionali per sostenere il sistema finanziario, tra cui due operazioni di rifinanziamento di durata triennale. La politica accomodante della Bce si è resa necessaria al fine di attenuare le situazioni di tensione presenti nel mercato interbancario, amplificatesi nel secondo semestre del 2011 con l'ampliamento degli spread dei titoli governativi dei paesi periferici europei.

Ricordiamo che la Banca, come peraltro la maggior parte del sistema finanziario, nell'esercizio 2008 si era avvalsa della possibilità, prevista dal Regolamento CE 1004/2008 del 15/10/2008, di trasferire parte del portafoglio di negoziazione in altre categorie contabili, assumendo, in linea con le disposizioni previste dal Regolamento CE, la valutazione dei titoli al 1/7/2008.

Già nel corso dell'esercizio 2010, in un contesto di mercato caratterizzato da forte volatilità e dall'esplosione della crisi del debito greco, con ripercussioni sui titoli governativi dei paesi periferici europei, anche il portafoglio titoli di proprietà aveva subito un deciso deprezzamento e l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, era passata da + 0,119 milioni a - 0,418 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2011, come detto in precedenza, la crisi del debito in Eurozona si è ulteriormente acuita e si è trasmessa per effetto "contagio" a gran parte dei paesi periferici, tra cui anche l'Italia. Si è registrata pertanto una perdita generalizzata di valore per i titoli di stato e per le obbligazioni finanziarie, solo in parte compensato dal recupero delle quotazioni nelle ultime settimane dell'anno.

Alla fine del 2011, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate da -0,418 milioni a -2,220 milioni.

Va precisato che al 31.12.2011, tra i titoli oggetto di riclassificazione IAS nel corso dell'esercizio 2008 - con migrazione da attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione ad attività finanziarie disponibili per la vendita - sono ancora presenti nel portafoglio di proprietà della Banca soltanto 4 strumenti finanziari, per un valore nominale complessivo di 4,3 milioni di euro. Senza la riclassificazione IAS del 2008, si sarebbe registrato un impatto negativo ante imposte sul risultato dell'attività di negoziazione pari a 191 mila euro.

L'attività in strumenti derivati ha riguardato, come consuetudine, esclusivamente la copertura del rischio di tasso relativo alle obbligazioni emesse ed ai mutui erogati a tasso fisso o a tasso variabile con cap.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attività bancaria si concretizza principalmente nella capacità di analizzare, valutare e gestire i "rischi" insiti nella propria peculiare operatività. La repentina evoluzione degli ultimi anni ha profondamente cambiato i comportamenti e le filosofie di gestione, nonché la natura e la dimensione dei rischi rispetto ai quali ogni azienda di credito ha ideato e messo a punto modelli di analisi e di controllo volti a garantirne il governo.

Lo stesso Organo di Vigilanza ha emanato disposizioni tendenti a definire criteri comuni per la creazione di efficaci sistemi di controllo - ovvero strutture organizzative, procedure, metodologie e strumenti di analisi - in grado di misurare le varie tipologie di rischi e fissare le regole guida in tema di assunzione e monitoraggio degli stessi. È inoltre richiesta una

informativa, da rendere nell'annuale relazione al bilancio, riguardo al comparto dei rischi creditizi.

Le attività della Vostra Banca dalle quali derivano rischi creditizi sono composte dal comparto degli impieghi con clientela – compresi i crediti di firma per garanzie rilasciate – da quello degli impieghi finanziari, ivi compresi eventuali “contratti derivati” effettuati a copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari “strutturati”. Riguardo alla composizione, al grado di rischiosità ed alle politiche contabili, abbiamo già detto in altra parte della relazione e tutti i necessari elementi di dettaglio sono contenuti nella allegata Nota Integrativa. Possiamo aggiungere che i comparti in analisi sono gestiti attraverso l'applicazione di appositi regolamenti (regolamento crediti e regolamento finanza), che ne definiscono la composizione nonché le metodiche di formazione, gestione e controllo del rischio in ottica di prudenza e della ricerca del costante equilibrio tra rischio e rendimento. Tutti gli addetti, nelle diverse posizioni di responsabilità, si attengono alle norme emanate il cui rispetto viene periodicamente verificato dal Consiglio di Amministrazione

Riguardo agli aspetti qualitativi, nel sottolineare come l'ormai consolidato, modesto, turnover fatto registrare dalle sofferenze negli ultimi anni e gli ottimi indici di rischiosità aziendale, dimostrino la validità delle politiche di assunzione del rischio e del complessivo “strumentario” destinato ai controlli, specifichiamo che:

- I crediti verso la clientela, rispetto alla loro durata ed al tasso applicato sono così ripartiti:

	(anno 2011)	(anno 2010)
a breve termine	43,04 %	(44,97 %)
di cui a tasso fisso	14,64 %	(19,04 %)
di cui a tasso variabile	85,36 %	(80,96 %)
a medio/lungo termine	56,96 %	(55,03 %)
di cui a tasso fisso	3,11 %	(2,24 %)
di cui a tasso variabile	96,89 %	(97,76 %)

- La ripartizione degli utilizzi rispetto ai principali settori economici vede la seguente composizione:

- Società non Finanziarie	62,01 %	(61,85 %)
- Famiglie	36,14 %	(35,17 %)
- Società finanziarie	1,55 %	(2,70 %)
- Amministrazioni Pubbliche	0,03 %	(0,01 %)
- Altri	0,27 %	(0,27%)

- Mentre, riguardo alle aziende produttrici, gli impegni nei principali rami merceologici risultano così articolati:

- Edilizia	24,78 %	(25,40 %)
- Commercio	18,21 %	(18,53 %)
- Servizi diversi	24,52 %	(25,03 %)
- Altri prodotti industriali	5,65 %	(5,94 %)
- Cuoio /Pelli, calzature, abbigliamento	9,36 %	(8,59 %)
- Restanti Rami	17,48 %	(16,51 %)

- Gli investimenti in titoli e gli impieghi finanziari in genere sono sempre effettuati con controparti assolutamente primarie tali da minimizzare sia il rischio settore che quello "paese". In considerazione della particolare situazione dei mercati finanziari vissuta nel corso dell'anno 2011, caratterizzata principalmente da una elevata percezione del rischio di default di alcuni Stati Sovrani dell'Area Euro, tra cui l'Italia, la scelta e la diversificazione dei vari strumenti finanziari è stata attentamente e continuamente verificata e valutata dal Consiglio di Amministrazione nel corso di tutto l'esercizio 2011. I titoli con più elevato coefficiente di rischio e/o volatilità (azioni, obbligazioni convertibili, reverse convertible ecc.) sono mantenuti, come previsto, entro percentuali molto modeste rispetto al totale delle disponibilità ed entro parametri prefissati di frazionamento onde mitigare il rischio di controparte.
- Il rischio di tasso esprime un indice al di sotto della media nazionale di settore.
- Riguardo ad altri strumenti destinati a mitigare gli effetti del rischio, salvo le garanzie reali o personali acquisite ed indicate in nota integrativa nonché le operazioni concernenti "derivati di copertura" – iscritte in bilancio e dettagliate nella nota integrativa -, nell'esercizio 2011 non sono state effettuate operazioni di altro genere (strumenti assicurativi, operazioni di cessione, cartolarizzazione, ecc.). Come già accennato, nel corso dell'esercizio 2010 era stata perfezionata una operazione di "autocartolarizzazione" finalizzata esclusivamente ad aumentare la capacità di reperimento della liquidità in caso di necessità .

La complessiva struttura dei controlli interni si articola in: controlli operativi ed identificativi, controlli sui rischi, controlli di gestione e reporting e controlli ispettivi interni. Riguardo al settore rischi, i controlli possono essere sia di livello immediato che tempificato. In particolare:

- i controlli immediati vengono eseguiti in tempo reale tramite il sistema informativo e consentono agli operatori di avere immediata cognizione della situazione di rischio di ogni cliente, dell'evidenza di eventuali anomalie, nonché degli indici, derivanti da una procedura andamentale, che misurano i comportamenti della clientela, determinandone il livello di rischiosità in termini di punteggio;
- i controlli tempificati vengono effettuati attraverso l'analisi periodica degli indicatori andamentali della clientela;
- in azienda è prevista un'apposita funzione dedicata al controllo del credito che sovrintende ed attua in proprio i suddetti controlli. Tale ufficio riferisce direttamente alla Direzione Generale che provvede, periodicamente, a tenere apposite riunioni di analisi e commento, con le filiali, riguardo alle posizioni rilevate;

- Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente tutte le componenti di rischio nonché ogni singola posizione, che superi un livello di anomalia predeterminato, provvedendo a determinarne la classificazione e le misure necessarie a rimuovere le incongruenze riscontrate.

Altri importanti strumenti di controllo e verifica sono rappresentati da:

- la funzione di "Internal Auditing", operativa dal luglio 2000, la cui attività consiste nell'effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni effettuate, monitorare l'andamento dei rischi assunti ed eseguire periodiche revisioni sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Tale incarico è stato conferito ad una società esterna di adeguato profilo professionale, la META S.r.l. Ciò consente un innalzamento del livello professionale nello specifico settore, nonché una ulteriore garanzia, stante l'indipendenza di tale funzione rispetto alla struttura della Banca;
- il servizio ispettorato, la cui azione di controllo, che coinvolge l'intera struttura della banca, si affina costantemente, nell'intento primario di prevenire, rilevare con prontezza e reprimere eventuali anomalie attinenti all'operatività delle filiali e dei servizi centrali;
- attiene alla funzione di conformità, parte attiva del sistema dei controlli interni, segnatamente di secondo livello, la valutazione della regolare applicazione, in ambito aziendale, di determinate rilevanti normative soprattutto a tutela dei clienti, in particolare dei consumatori. L'obiettivo è il monitoraggio e la mitigazione dei rischi reputazionale e legale. La funzione di conformità è quindi chiamata a valutare e a controllare il recepimento e la puntuale attuazione della normativa applicabile all'operatività aziendale e, più in generale, a collaborare al rafforzamento della cultura interna ispirata a principi di correttezza e onestà. I principali settori di intervento riguardano la trasparenza dei servizi bancari, i servizi di investimento, l'antiriciclaggio, il trattamento dei dati personali, la gestione dei conflitti di interesse. Alla funzione "compliance", è stato affiancato un consulente specializzato;
- il sistema di controllo di gestione che consente di misurare il livello di redditività della gestione e, partendo dall'analisi dell'intero Istituto, arrivare alla verifica di ogni singolo rapporto con la clientela. Inoltre, attraverso la procedura denominata R.P.A. (Risk Profitability Analysis), è possibile incrociare gli indici andamentali con la redditività di ogni singola posizione creditizia, ottenendo così una puntuale verifica del rapporto rischio/rendimento;
- lo strumento di controllo di gestione denominato "Conto economico per filiale" che consente di misurare e monitorare con maggiore precisione e ricchezza di dati l'andamento economico di ogni singolo punto operativo della Banca. Integrato dal modulo "previsionale" consente anche l'individuazione, l'assegnazione e la verifica di più precisi obiettivi economici alle singole filiali.

Come detto, l'attività di governo e gestione dei rischi è in continuo divenire e, quindi, necessita di costanti e periodici aggiornamenti. In tal senso, nel corso dell'esercizio 2011, sono state apportate integrazioni e programmati ulteriori aggiornamenti da attuarsi in futuro, in base alle tempificazioni programmate. In particolare:

- l'introduzione della figura del Risk Manager a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un ambizioso progetto che mira, più in generale, a realizzare un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale, adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca. La suddetta Funzione, nel corso dell'esercizio 2011, ha rivolto particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità, contribuendo ad individuare regole e strumenti definitivamente introdotti alla fine dell'esercizio;

- l'introduzione della Funzione Antiriciclaggio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- costante e continuo adeguamento rispetto alla normativa di riferimento in materia di vigilanza prudenziale (circolare 263) oggetto, quest'ultima, di continue modifiche ed aggiornamenti da parte dell'Organo di Vigilanza. In particolare si precisa come la Banca abbia già rivolto l'attenzione anche ai più recenti aggiornamenti noti come "Basilea 3". E' opportuno ricordare infine che - ai fini di vigilanza - il nostro Istituto ha optato per l'utilizzo di approcci standardizzati dettati dalla richiamata normativa.
- prosegue senza sosta il già avviato progetto "Credit Risk Management" attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro guidato da Cabel srl. La nuova procedura di misurazione del rischio per singolo cliente è stata realizzata ed è attualmente in fase di valutazione operativa;
- dal punto di vista regolamentare, «Basilea II» si fonda su tre pilastri: posto che il terzo, relativo agli obblighi d'informativa al pubblico, ci ha coinvolto a partire dall'anno 2009, gli altri due ci hanno visto impegnati già dall'esercizio 2008 . Il primo pilastro, relativo alla determinazione dei requisiti patrimoniali minimi, riguarda i rischi di credito (incluso il rischio di controparte) ed i rischi operativi. Il secondo pilastro, che impone un processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, in funzione dei rischi assunti e di quelli prospettici, ha reso necessari ulteriori interventi organizzativi ed informativi, per la più corretta valutazione e misurazione quantitativa dei rischi, anche in scenari di stress;
- dal costante monitoraggio dei risultati delle suddette misurazioni si ha conferma dell'abbondante, oltreché armonica, adeguatezza del patrimonio, sia attuale che prospettica;
- oltre ai suindicati rischi del primo pilastro, l'esame è esteso ad altre tipologie di rischio: di tasso d'interesse, di concentrazione (anche Geo-Settoriale), di liquidità, residuo, reputazionale, strategico, di cartolarizzazione;
- particolare incisività è stata dedicata al completamento del progetto già intrapreso per dotarsi degli strumenti informatici e dell'assetto organizzativo più adatti a supportare e affinare il sistema di controllo della liquidità operativa, estendendolo a quella strutturale riferita all'intera gestione dell'attivo e del passivo. Dal punto di vista del controllo del rischio in parola, si è proceduto ad ulteriormente affinare gli strumenti di monitoraggio ed è stato completato l'articolato progetto per la gestione del rischio di liquidità, intrapreso già dallo scorso esercizio, che consente di rilevare giornalmente la posizione e di effettuare gli stress tests. Una articolata regolamentazione e l'insediamento di un "Comitato Rischio di Liquidità" completano l'attività dedicata dalla Banca per presidiare al meglio questa tipologia di rischio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Gia in occasione della precedente Relazione sulla Gestione si era data notizia che, nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di amministrazione della Banca ha provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento è stato adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia. Il regolamento, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il presente Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti ricadenti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB non necessariamente definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. Quanto alle predette nuove disposizioni, si precisa che dal 1° al 31 dicembre 2011 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2011.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

RISORSE UMANE

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti.

È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Di qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere

dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri uomini. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 103 dipendenti, con un incremento di 4 unità, pari al 4,2%. Il 70% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 30% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 38,3 anni.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. L'ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un'importante attività di formazione. Ciò consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

In materia di formazione, riassumiamo di seguito le principali iniziative dell'anno. Quanto all'attività d'aula, attenzione è stata anzitutto rivolta alle tematiche correlate a normative di settore. Una intensa attività formativa, che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, è stata rivolta, come consuetudine, al tema dell'"Antiriciclaggio" a seguito delle modifiche intervenute sul quadro normativo. Tale attività si colloca nell'ambito del costante aggiornamento ed approfondimento per il personale che già aveva usufruito di formazione sulla materia e di formazione completa, per quanto attiene il personale neo assunto. E' stata erogata a tutto il personale la necessaria formazione concernente l'aggiornamento e l'adeguamento alle materie della "Trasparenza" ed a quelle introdotte dalla Direttiva sui pagamenti, meglio nota come "PSD". E' proseguito il percorso formativo "comportamentale", di tipo trasversale, in cui sono inseriti vari gruppi di dipendenti, collocati ai diversi livelli funzionali. Sono stati effettuati appositi corsi in materia di "sicurezza del lavoro", "antincendio" e normativa in materia di "Privacy". Il personale inquadrato con contratto di apprendistato (15 unità interessate) ha potuto fruire di specifici corsi di formazione secondo quanto previsto dalla legge. Attività formativa specialistica è stata erogata, attraverso la partecipazione a specifici corsi esterni, ai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Le risorse, inserite in azienda più recentemente, hanno inoltre partecipato a corsi base.

IL PATRIMONIO

La grave crisi finanziaria ha riportato al centro dell'attenzione l'importanza di un'adeguata dotazione patrimoniale. Tutte le Autorità di Vigilanza hanno intrapreso iniziative tese al miglioramento del rafforzamento patrimoniale delle banche.

La Banca d'Italia, con una recentissima nota, ha richiamato l'attenzione delle Banche rispetto all'esigenza di rafforzare i propri patrimoni. Per questo ha raccomandato politiche attente nella distribuzione degli utili e nell'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per quanto ci riguarda, l'adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della banca. Il patrimonio aziendale è adeguato all'attività esercitata e si colloca a circa il doppio dei livelli richiesti dalla normativa.

La piena adeguatezza patrimoniale è attestata anche dai seguenti elementi. Le attività di rischio ponderate sono pari a 413,3 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato del'16,2%, a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa.

Quanto sopra evidenzia come la banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Passiamo quindi ai numeri: come anticipato, il patrimonio netto, escluso l'utile di periodo, è risultato pari a 71,0 milioni, +1,3%. Il capitale sociale, costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, è aumentato di 0,596 milioni, così come sono aumentati di euro 1,034 milioni i sovrapprezzi di emissione, per effetto dell'ammissione di nuovi soci nella compagine. La componente riserve è scesa a 27,942 milioni (- 0,71%) per l'effetto dell'accantonamento di una parte significativa dell'utile dell'esercizio 2010 mitigato dalle minusvalenze concernenti le «attività finanziarie disponibili per la vendita». Come già descritto in precedenza, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate nel 2011 da - 0,418 milioni a - 2,220.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio, che si mantengono congrui pur in presenza di una buona espansione dei principali aggregati:

– *patrimonio netto/raccolta diretta da clientela*

13,77%, invariato rispetto all'anno precedente

– *patrimonio netto/impieghi con clientela*

13,16% rispetto al 13,39%

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. La Banca, nel rispetto dell'apposito "codice di comportamento" adottato per facilitare l'incrocio della domanda e dell'offerta, si è costantemente messa in contropartita dei venditori e dei compratori.

Nel corso dell'esercizio, con questo sistema, si sono registrati i seguenti volumi di scambi:

- n° transazioni	983
- n° azioni scambiate	219.202
- Controvalore in euro	10.207.554,60

L'ATTIVITA' MUTUALISTICA

La normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *"la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *"...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi...."*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci, quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area "titoli"; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine, l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell'economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

La nostra banca ha fatto e fa tutto quanto necessario per continuare a garantire alla clientela ed ai soci, naturalmente in presenza dei corretti presupposti, adeguata assistenza finanziaria. Non solo non abbiamo attuato indiscriminate politiche di contingentamento del credito, ma siamo andati oltre, sovvenendo laddove i finanziamenti erano venuti meno, spesso senza giustificazioni. Il non trascurabile aumento degli impieghi, pari a 15,9 milioni, +3%, pur in una fase recessiva e di accentuazione del rischio, testimonia con i numeri il nostro impegno nei fatti a sostegno dell'economia locale. Una vicinanza tanto più importante in quanto negli ultimi anni per le piccole e medie imprese è divenuto più difficile rapportarsi con i grandi Gruppi bancari, ormai proiettati su scenari internazionali e, causa anche la crisi, sempre meno disposti a prestare attenzione alle esigenze di interlocutori dalle dimensioni per loro trascurabili.

Nel settore abbiamo bene operato, anche grazie alla accresciuta collaborazione con le associazioni imprenditoriali ed i Consorzi fidi.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

IL CONTO ECONOMICO

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2011 deve necessariamente tener conto del fatto che l'anno in esame è stato, ancora una volta, caratterizzato dalla persistente crisi economico-finanziaria

L'impegno profuso dalla banca nella tradizionale attività di intermediazione creditizia ha trovato riscontro nel notevole ampliamento delle voci di raccolta e impieghi, immediata espressione della crescente fiducia avuta dai risparmiatori e del maggior sostegno da noi garantito all'economia. Il continuo ridursi del differenziale tra tassi attivi e passivi ha continuato ad incidere sul livello del margine di interesse: nonostante ciò, l'attenta gestione dei tassi ed il controllo dei costi, hanno consentito un aumento del reddito rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento reddituale dell'esercizio 2011 si mostra in controtendenza rispetto al sistema bancario e, pur nel più volte ricordato scenario congiunturale particolarmente negativo, evidenzia performances positive con una inversione rispetto a quanto accaduto nel 2010. Tale andamento è principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- da un lato, il miglioramento del "margine di interesse" (+ 4,1%), realizzato pur in un esercizio caratterizzato da un negativo andamento dei mercati e da continui aumenti dei

tassi d'interesse di remunerazione della raccolta. Con il contributo del maggior gettito commissionale e di utili relativi alla negoziazione di alcuni titoli di proprietà, il margine d'intermediazione ha fatto registrare un incremento del 7,5% rispetto al precedente esercizio. Per quanto concerne i titoli, si segnala che l'attività di negoziazione ha contribuito positivamente per 0,358 milioni ma il dato non deve far dimenticare le pesanti minusvalenze di cui si è già dato conto in precedenza che, in base alle regole contabili, hanno inciso negativamente sulle riserve patrimoniali piuttosto che sul reddito;

- dall'altro, l'aumento dei costi operativi (+ 9,8%) quale conseguenza dell'accresciuta operatività e dimensione della banca, nonché dei maggiori sforzi organizzativi richiesti dall'aumentata complessità dell'attività bancaria.

Da ciò consegue che l'Utile operativo al lordo delle imposte", si attesta a 4,135 milioni, in aumento (+ 3,8%) rispetto all'anno precedente.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 1,65 milioni, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2011 che risulta pari a 2.489.771 euro, ovvero il 2,9% in più rispetto all'esercizio precedente.

Al termine della disamina delle voci più importanti del bilancio, Vi informiamo che il rendiconto 2011 è stato sottoposto a revisione contabile. L'attestazione di certificazione, rilasciata dalla Bompani Audit S.r.l. di Firenze è allegata in calce al presente fascicolo.

IL RIPARTO DELL'UTILE

Ed ora, Signori Soci, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dalle norme statutarie ed in sintonia con le strategie aziendali, andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito, che dovrà tener conto di due componenti essenziali:

- da un lato contribuire al rafforzamento delle riserve patrimoniali per continuare nell'azione di sviluppo in corso e sostenere gli investimenti necessari. A tale riguardo è necessario tenere conto dei richiami ripetutamente rivolti al sistema bancario dalle Autorità di Vigilanza;
dall'altro, dare la giusta soddisfazione ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo di 0,40 euro, invariato rispetto all'anno precedente.

Dopo tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,40 per azione (azioni con godimento 2011 n° 1.960.736)	784.294
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	300.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% secondo norma statutaria)	1.250.000
AL FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	100.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	55.477
UTILE DI ESERCIZIO 2011	2.489.771

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	31,5%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	66,3%
ALTRE DESTINAZIONI	2,2 %

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 72.660.219 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	5.058.699
RISERVA ORDINARIA	12.869.038
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	38.009.056
RISERVA STRAORDINARIA	12.416.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	2.381.394
RISERVE DA VALUTAZIONE	(-1.157.231)
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	3.082.903
PATRIMONIO NETTO	72.660.219

IL VALORE DELLE AZIONI

La formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

“Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio....”.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2011.

Preliminarmente è importante ricordare che diversi esercizi viene applicato il metodo del “Patrimonio netto di bilancio aumentato di una quota di avviamento”. Nel corso degli anni si è teso a ridurre prudenzialmente la componente “avviamento” portandola al 20,7% del valore totale.

Riguardo alla metodologia da applicare per l'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno mantenere invariate sia la metodologia di calcolo che le percentuali di composizione del valore dell'azione e propone, pertanto, di confermare il metodo del “Patrimonio netto maggiorato di una quota di avviamento”.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- euro **46,75**: valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 46,70 euro dell'anno precedente;
- euro **44,17**: importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- euro **46,75**: valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

Tra i fatti di rilievo, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, che si ritengono tali da essere menzionati in questa sede, evidenziamo:

- considerato che il tema della liquidità rimane essenziale per l'evoluzione strategica e reddituale della Banca, è stata colta l'opportunità concessa dalle Autorità di Vigilanza di emettere obbligazioni garantite dallo Stato Italiano, da utilizzare quale collaterale per operazioni di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea. Il ns. istituto ha emesso nominali Euro 43 milioni di obbligazioni triennali al tasso fisso del 5%, coperte da garanzia del MEF, che sono state quotate al MOT di Borsa Italiana e stanziare presso la Banca Centrale ottenendo circa 39 milioni di Euro di finanziamento, rimborsabile dopo 3 anni. Con la liquidità ottenuta si è potuto costituire una ampia riserva di liquidità che consentirà di meglio fronteggiare le future scadenze delle fonti di raccolta e di continuare a fornire assistenza creditizia alle famiglie ed alle imprese del nostro territorio di insediamento;

- *l'andamento del comparto titoli che, in un mercato fortemente volatile ed a seguito della positiva intonazione assunta ad iniziare dai primi giorni dell'esercizio, evidenzia importanti e positivi risultati.* Sulla base delle quotazioni aggiornate al 23 marzo 2012, il risultato del portafoglio titoli di proprietà registra un risultato positivo da inizio anno di circa 3,4 milioni di euro. Il predetto importo è in larga misura influenzato dal risultato degli strumenti finanziari classificati "AFS" secondo i criteri IAS. Pertanto, una parte del suddetto importo, pari a circa 2,1 milioni di euro, non influenza il risultato reddituale dell'esercizio in corso ma produce impatto positivo sul patrimonio netto. In sostanza, l'effetto negativo generatosi al 31/12/2011 a valere sulle riserve di valutazione risulta, alla suddetta data del 23 marzo u.s., in massima parte recuperato, con i conseguenti benefici in termini di miglioramento degli indici di solidità patrimoniale.

L'andamento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio, continua a risentire della sostanziale stagnazione di mercato. La crescita delle diverse componenti aziendali evidenzia, quindi, percentuali positive ma modeste, allineate comunque alle previsioni di budget ipotizzate per il 2011.

E' stato infatti ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi del 2,36%, principalmente concentrato sulla raccolta indiretta e gestita (10%), mentre un incremento meno ambizioso è previsto per gli impieghi (1%). Un ulteriore incremento viene ipotizzato anche riguardo all'utile lordo di gestione.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle cariche sociali: occorre infatti procedere alla nomina di due amministratori giunti a scadenza del mandato.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci, che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale, sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Provisori; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; la CABEL SRL stessa e tutti i suoi funzionari; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Firenze – che è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio. Ringraziamo il Direttore Dott. Ardisson che recentemente ha lasciato l'incarico e diamo un caloroso benvenuto, unito ad un augurio di buon lavoro, al neo Direttore Dott. Umbrella.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra, continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 27 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/98 Vi sottoponiamo la relazione sull'attività di vigilanza da noi svolta nel 2011 in osservanza delle previsioni del predetto Decreto. Nel fare ciò, Vi precisiamo che per l'espletamento della stessa ci siamo attenuti alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sulla correttezza della gestione per gli aspetti di nostra competenza, ovvero dell'osservanza delle norme di legge e di statuto e della conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione. Abbiamo esercitato questa attività attraverso la partecipazione a tutte le riunioni degli organi sociali tenutesi nel corso dell'anno (n. 15 riunioni del Consiglio di amministrazione) e attraverso una appropriata interazione con le funzioni di controllo e con la Società di revisione. Abbiamo poi effettuato, in collaborazione con il Servizio Ispettorato e con la società Meta Srl (incaricata del servizio di internal auditing), nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa, opportune verifiche di regolarità operativa presso gli uffici centrali e la rete periferica della banca.

Il complesso delle attività sopra citate ci ha permesso di accertare la conformità delle decisioni assunte dagli organi sociali alle leggi e alle previsioni statutarie. Inoltre, ci ha permesso di accertare la correttezza del processo seguito per l'assunzione delle singole decisioni e, pertanto, la conformità delle medesime a corretti principi di amministrazione (in relazione soprattutto ai sottostanti elementi di rischio), nonché la regolare attuazione delle decisioni stesse sul piano operativo. Nello svolgimento delle suddette attività non abbiamo rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o comunque pregiudizievoli sotto il profilo della salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale. Vi assicuriamo inoltre che tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nell'esercizio 2011, così come l'Assemblea dei Soci del maggio dello scorso anno, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa per quanto concerne le operazioni con parti correlate concluse nel 2011, Vi assicuriamo che le stesse sono state regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e che in tutti i casi si è tenuto conto delle loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la banca dispone. Vi assicuriamo altresì che, nel porre in essere tali operazioni, gli amministratori si sono attenuti al relativo Regolamento interno, adottato dal Consiglio di amministrazione in conformità al Regolamento emanato in proposito dalla Consob con le delibere n. 17221 e n. 17389 del 2010.

Possiamo rassicurarVi inoltre circa la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Vostra banca e del correlato sistema di controllo interno. Questa nostra affermazione si fonda sul fatto che, nell'esercizio della vigilanza di nostra competenza su tali aree, abbiamo potuto accertare:

- la corretta ripartizione tra gli organi aziendali delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo;

- la competenza professionale dei soggetti che compongono tali organi;
- l'esercizio dell'attività decisionale e direttiva da parte dei soggetti ai quali sono stati attribuiti i relativi poteri;
- l'esistenza di un articolato sistema regolamentare delle funzioni e dei sottostanti processi;
- la corretta gestione delle operazioni in conflitto di interesse;
- l'affidabilità del sistema contabile-amministrativo nel rilevare e nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la sostanziale validità, sotto il profilo funzionale, del sistema di controllo interno, in relazione soprattutto ai presidi posti in essere a fronte delle varie fattispecie di rischio alle quali l'attività della banca è esposta.

Vi segnaliamo che la banca sta dando tempestiva attuazione alle azioni per assicurare il corretto funzionamento degli organi di vertice. In quest'ottica si colloca il processo di autovalutazione della composizione quali-quantitativa e dell'adeguatezza funzionale e organizzativa del Consiglio di amministrazione, processo destinato a ripetersi periodicamente in coerenza con gli obiettivi di tali provvedimenti.

Vi ricordiamo altresì che, in esecuzione delle disposizioni via via emanate dagli Organismi di Vigilanza, si colloca l'istituzione del Comitato degli Amministratori Indipendenti(ex art. 4 del Regolamento delle operazioni con Soggetti Collegati)e Remunerazione, nonché quella dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001. A ciò si aggiunge, anche se più specificamente finalizzato al rafforzamento dei presidi di controllo, la Funzione Antiriciclaggio in conformità alle inerenti disposizioni della Banca d'Italia.

Riprendendo il tema dell'interazione tra l'attività del Collegio e le funzioni preposte ai controlli, desideriamo sottolineare l'intensità che essa ha avuto e che continua ad avere, costituendo tali funzioni il braccio operativo tramite il quale il Collegio svolge in gran parte la sua attività di vigilanza sul rispetto delle regole e delle procedure aziendali, sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno nel suo complesso e, segnatamente, nei confronti della gestione e del controllo dei rischi. In quest'ottica abbiamo pertanto interagito con:

- la Funzione di conformità, per quanto attiene alla prevenzione del rischio legale e del rischio reputazionale legati all'eventuale inosservanza delle normative che regolano l'attività della banca;
- la Funzione di Gestione e Controllo del rischio, comunemente denominata *Risk management*, direttamente investita della misurazione e del controllo dell'esposizione ai rischi;
- la società Meta Srl quale incaricata del servizio di revisione interna, organo deputato alla verifica nel continuo del corretto funzionamento del sistema dei controlli e della rispondenza dello stesso alle vigenti disposizioni organizzative e regolamentari;
la Funzione antiriciclaggio, per quanto riguarda il monitoraggio delle attività poste in essere dalla sua istituzione e, segnatamente, taluni aspetti di particolare rilievo quali, ad esempio, le misure adottate in tema di adeguata verifica, l'approntamento dell'archivio documentale unico, taluni aspetti rilevanti, l'attendibilità dei sistemi di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- la Funzione Ispettorato, per quanto attiene le verifiche di secondo livello e l'accertamento della corretta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie funzioni operative.

Al complesso di attività sopra descritto, si sono poi aggiunte le verifiche presso le dipendenze finalizzate ad accertare la regolarità operativa delle medesime, sia sotto il profilo regolamentare che procedurale, nonché l'osservanza delle direttive in materia di rischio organizzativo, rischio di controparte e rischio legale-reputazionale. Da queste verifiche non sono emerse anomalie, irregolarità o carenze meritevoli di essere segnalate.

Senza sovrapporci all'operato della società di revisione Bompani audit Spa, alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempiere ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme del codice civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio. Al riguardo, possiamo attestare che:

- il bilancio per l'esercizio 2011 riflette le risultanze della contabilità ed è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati dalla Comunità Europea ed applicati secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa. Tali principi e criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- la relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa. Oltre ad illustrare i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dello stesso, unitamente alla nota integrativa fornisce le dovute informazioni in merito alle operazioni con parti correlate.

A completamento di quanto sopra, aggiungiamo che:

- nel corso del 2011 non sono pervenuti reclami in materia di servizi di investimento;
- non sono pervenuti al Collegio esposti da parte di terzi, né denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile;
- non abbiamo rilasciato pareri, se non nei casi richiesti dalla legge.

In ordine ai compensi riconosciuti alla società di revisione Bompani audit Spa per l'attività svolta nel 2011, Vi segnaliamo che, oltre a quelli inerenti alla revisione legale dei conti, non è stato riconosciuto alcun altro compenso.

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, Vi confermiamo che anche nel 2011 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese e degli enti pubblici operanti sui medesimi. Questa missione, trova conferma nell'incremento che gli impieghi hanno complessivamente avuto nel 2011 (+ 3%). Per una più dettagliata rappresentazione delle iniziative di carattere socio-economico realizzate nel 2011, Vi rinviamo all'apposito capitolo della relazione degli amministratori.

Nel dare atto della completezza della relazione sulla gestione, abbiamo sottolineato che essa illustra i fatti e le operazioni di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio, nonché i fatti di maggiore interesse verificatisi dopo la chiusura dello stesso.

A conclusione della nostra relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza da noi svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità degni di nota, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto realizzato.

Vi ricordiamo infine che con l'Assemblea odierna decadono per decorso triennio due Consiglieri di amministrazione. Vi invitiamo pertanto a provvedere in merito.

Lajatico 10 aprile 2012

I SINDACI

Enzo Polidori, presidente

Luciano Davini, sindaco effettivo

Stefano Vallini, sindaco effettivo

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011
- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.**STATO PATRIMONIALE****VOCI dell'ATTIVO**

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
<i>10</i> Cassa e disponibilita' liquide	2.737.147,62	2.518.473,50
<i>20</i> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.842,54	1.414.387,34
<i>30</i> Attività finanziarie valutate al fair value		
<i>40</i> Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.289.033,20	28.679.787,45
<i>50</i> Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
<i>60</i> Crediti verso banche	53.700.468,94	84.548.563,21
<i>70</i> Crediti verso la clientela	539.646.204,60	523.766.222,96
<i>80</i> Derivati di copertura	3.234.724,31	933.766,58
<i>90</i> Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	500.387,78	104.078,87
<i>100</i> Partecipazioni		
<i>110</i> Attività materiali	4.648.481,74	4.897.463,67
<i>120</i> Attività immateriali di cui avviamento	17.055,52	30.214,63
<i>130</i> Attività fiscali	1.187.203,61	1.079.413,14
a) correnti	117.404,40	640.829,13
b) anticipate	1.069.799,21	438.584,01
<i>140</i> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<i>150</i> Altre attività	10.099.610,15	8.531.567,52
<i>TOTALE dell'ATTIVO</i>	<i>665.141.160,01</i>	<i>656.503.938,87</i>

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
STATO PATRIMONIALE
VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2011	31/12/2010
10 Debiti verso banche	68.034.131,29	56.923.948,75
20 Debiti verso clientela	282.778.341,14	271.113.152,98
30 Titoli in circolazione	232.975.487,58	238.207.337,40
40 Passività finanziarie di negoziazione		
50 Passività finanziarie valutate al fair value		
60 Derivati di copertura	544.670,53	276.019,65
70 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)		
80 Passività fiscali	631.896,27	618.525,83
a) correnti		
b) differite	631.896,27	618.525,83
90 Passività associate ad attività in via di dismissione		
100 Altre passività	5.904.147,56	16.080.885,27
110 Trattamento di fine rapporto del personale	772.495,10	746.870,13
120 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		
130 Riserve da valutazione	-1.157.231,32	644.904,73
140 Azioni rimborsabili		
150 Strumenti di capitale		
160 Riserve	29.099.695,79	27.497.947,79
170 Sovrapprezzi di emissione	38.009.055,80	36.975.538,33
180 Capitale	5.058.698,88	4.999.095,72
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.489.771,39	2.419.712,29
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	665.141.160,01	656.503.938,87

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	22.105.525,67	17.420.072,74
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-8.746.224,45	-4.592.967,65
30 Margine di interesse	13.359.301,22	12.827.105,09
40 Commissioni attive	3.797.519,85	3.587.740,06
50 Commissioni passive	-317.574,92	-306.794,63
60 Commissioni nette	3.479.944,93	3.280.945,43
70 Dividendi e proventi simili	155.025,79	43.736,60
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	357.852,99	53.771,61
90 risultato netto dell'attività di copertura	73.704,78	23.970,48
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.306,49	-8.825,14
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.306,49	-8.825,14
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120 Margine di intermediazione	17.445.136,20	16.220.704,07
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.553.345,33	-1.530.444,08
a) crediti	-1.553.345,33	-1.530.444,08
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140 Risultato netto della gestione finanziaria	15.891.790,87	14.690.259,99
150 Spese amministrative:	-12.445.064,82	-11.241.491,51
a) spese per il personale	-6.472.353,40	-5.941.092,00
b) altre spese amministrative	-5.972.711,42	-5.300.399,51
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-589.907,42	-527.162,47
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-24.883,11	-25.779,49
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.302.962,97	1.088.665,66
200 Costi operativi	-11.756.892,38	-10.705.767,81
210 Utili (perdite) delle partecipazioni		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento		
240 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.134.898,49	3.984.492,18
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.645.127,10	-1.564.779,89
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.489.771,39	2.419.712,29
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290 Utile (Perdita) d'esercizio	2.489.771,39	2.419.712,29

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIONETTO 2011

(in migliaia di euro)

	Variezioni dell'esercizio													Patrimonio netto al 31-12-11
	Esistenze al 31-12-10	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2011		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a)azioni ordinarie	4.999	-	4.999	-	-	-	59	-	-	-	-	-	-	5.058
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione	36.976	-	36.976	-	-	-	1.033	-	-	-	-	-	-	38.009
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	27.498	-	27.498	1.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.098
b)altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-418	-	-418	-	-	-1.801	-	-	-	-	-	-	-2.219	-2.219
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	93	-	93	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93	93
d) rivalutazioni immobili	970	-	970	-	-	-	-	-	-	-	-	-	970	970
e) perdita attuariale TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.420	-	2.420	-1.600	-820	-	-	-	-	-	-	-	2.490	2.490
Patrimonio netto	72.538	0	72.538	0	-820	-1.801	1.092	0	0	0	0	0	1.334	73.499

Legenda: Variaz.: variazione; Distr.: distribuzione.

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.*Rendiconto Finanziario 2011*

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1	Gestione	4.138	2.746
	Interessi Attivi incassati (+)	22.106	17.420
	Interessi Passivi pagati (-)	-8.746	-4.593
	Dividendi e proventi simili	155	44
	Commissioni nette (+/-)	3.480	3.281
	Spese per il personale (-)	-6.447	-6.116
	Premi netti non incassati	-	-
	Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
	Altri costi (-)	-5.973	-5.300
	Altri ricavi (+)	1.303	1.087
	Imposte e Tasse (-)	-1.740	-3.077
2	Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-11.551	-105.718
	Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	1.691	723
	Attivita' finanziarie valutate al fair value	-	-
	Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	-22.392	-7.032
	Crediti verso la clientela	-17.433	-63.987
	Crediti verso banche: a vista	-2.821	7.098
	Crediti verso banche: altri crediti	33.669	-40.268
	Derivati di copertura attivi	-2.697	171
	Altre attivita'	-1.568	-2.423
3	Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	7.709	99.666
	Debiti verso banche: a vista	40	518
	Debiti verso banche: altri debiti	11.070	53.500
	Debiti verso clientela	11.665	42.884
	Titoli in circolazione	-5.232	-5.278
	Passivita' finanziarie di negoziazione	-	-
	Passivita' finanziarie valutate al fair value	-	-
	Derivati di copertura passivi	342	110
	Altre passivita'	-10.176	7.932
	Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa	296	-3.306

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**1 Liquidita' generata da**

Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite / Rimborsi di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendita di attivita' materiali	-	-
Vendita di attivita' immateriali	-	-
Vendite di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
2 Liquidita' assorbita da	352	631
Acquisto di partecipazioni	-	-
Acquisto di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisto di attivita' materiali	340	603
Acquisto di attivita' immateriali	12	28
Acquisto di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento	-352	-631

C. ATTIVITA' DI PROVISTA

Emissione/Acquisti di azioni proprie	1.093	4.701
Emissione/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione di dividendi e altre finalita'	-818	-1.178
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista	275	3.523

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO **219** **-414**

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2011	31/12/2010
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio del periodo</i>	2.518	2.932
Liquidita' totale netta generata/assorbita nel periodo	219	-414
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura del periodo</i>	2.737	2.518

BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni
Relazione della società di revisione del bilancio ai sensi art. 14 D.Lgs n. 39 del
27/01/2010 e dell'art. 116 del D.Lgs 24.02.1998 n. 58
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Ai Soci della
BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Via Guelfi, 2
56030 LAJATICO (PI)

Firenze, 11 aprile 2012

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31.12.2011. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni al 31.12.2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio

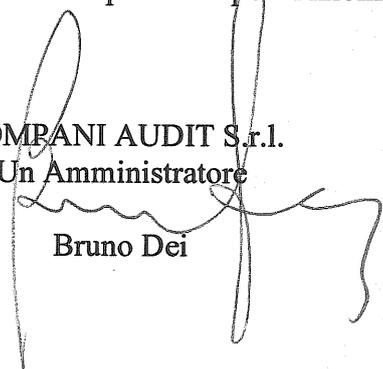


Member Firm di Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 D.Lgs n. 39 del 27/01/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI LAJATICO Società Cooperativa per Azioni al 31.12.2011.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Amministratore

Bruno Dei



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.490	2.420
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.802	-590
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.802	-590
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	688	1.830

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Lajatico società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali» e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22 dicembre 2005.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del

bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per gli emittenti strumenti finanziaria diffusi fra il pubblico in misura rilevante in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 27/03/2012 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Tra i fatti di rilievo, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, che si ritengono tali da essere menzionati in questa sede, evidenziamo:

- considerato che il tema della liquidità rimane essenziale per l'evoluzione strategica e reddituale della Banca, è stata colta l'opportunità concessa dalle Autorità di Vigilanza di emettere obbligazioni garantite dallo Stato Italiano, da utilizzare quale collaterale per operazioni di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea. Il ns. istituto ha emesso nominali Euro 43 milioni di obbligazioni triennali al tasso fisso del 5%, coperte da garanzia del MEF, che sono state quotate al MOT di Borsa Italiana e stanziare presso la Banca Centrale ottenendo circa 39 milioni di Euro di finanziamento, rimborsabile dopo 3 anni. Con la liquidità ottenuta si è potuto costituire una ampia riserva di liquidità che consentirà di meglio fronteggiare le future scadenze delle fonti di raccolta e di continuare a fornire assistenza creditizia alle famiglie ed alle imprese del nostro territorio di insediamento;
- l'andamento del comparto titoli che, in un mercato fortemente volatile ed a seguito della positiva intonazione assunta ad iniziare dai primi giorni dell'esercizio, evidenzia importanti e positivi risultati. Sulla base delle quotazioni aggiornate al 23 marzo 2012, il risultato del portafoglio titoli di proprietà registra un risultato positivo da inizio anno di circa 3,4 milioni di euro. Il predetto importo è in larga misura influenzato dal risultato degli strumenti finanziari classificati "AFS" secondo i criteri IAS. Pertanto, una parte del suddetto importo, pari a circa 2,1 milioni di euro, non influenza il risultato reddituale dell'esercizio in corso ma produce impatto positivo sul patrimonio netto. In sostanza, l'effetto negativo generatosi al 31/12/2011 a valere sulle riserve di valutazione risulta, alla suddetta data del 23 marzo u.s., in massima parte recuperato, con i conseguenti benefici in termini di miglioramento degli indici di solidità patrimoniale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs 58/98 da parte della società Bompani Audit Srl.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Fair Value

A seguito dell' IFRS 7 le valutazioni al Fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette le esposizioni in Bilancio.

Come definito dalla Banca d'Italia si distinguono i seguenti livelli:

1. quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (Livello 1);
2. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (Livello 2);
3. input che non sono basati su dati di mercato osservabili (Livello 3).

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando lo stesso è negativo.

La banca non detiene derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico. Non sono possibili trasferimenti da portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Sono inclusi in questa voce i titoli non classificati in altri portafogli.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Le perdite da «impairment test» sono pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserva da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulata sono imputati a patrimonio netto.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di negoziazione». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti di durata inferiore a 18 mesi e ciò in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- a) Crediti in sofferenza;
- b) Crediti incagliati;
- c) Crediti ristrutturati;
- d) Crediti scaduti da oltre 180 gg.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore

recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;

b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;

c) tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;

b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;

c) i tassi di attualizzazione sono stati attribuiti in base ai seguenti criteri:

1. dove il dubbio esito è totale, nessun tasso;

2. per i crediti esistenti al 31/12/2005: 4,83% (tasso medio d'impiego anno 2005) lo stesso tasso del rapporto quando questo è superiore al 4,83% e se ne stima il totale recupero.

3. A partire dal 01/01/2006 viene utilizzato il tasso risultante al momento del passaggio a "sofferenze" delle singole posizioni.

Per la valutazione dei crediti in bonis, si è provveduto secondo il criterio della valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando i debitori per rischio e caratteristiche economiche, applicando una percentuale stimata su base storico-statistica.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri

pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura efficace.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, limitatamente al rischio coperto e entro l'intervallo previsto di 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

2) le posizioni coperte sono valutate al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) La posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole o comunque partecipa in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri. L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e con il metodo del costo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui, per le partecipate che evidenziano perdite, non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. Le partecipazioni in società quotate sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di sottoscrizione e il valore di mercato determinato in base alla media aritmetica delle quotazioni del secondo semestre dell'esercizio.

La banca non detiene partecipazioni che rivelano una delle circostanze indicate.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto di utilizzo di software. Le attività immateriali costituite dagli oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà non vengono più capitalizzate; per quelle capitalizzate negli esercizi precedenti

si è proceduto allo storno con effetto a valere sul patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico. Non sono presenti in bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

La voce è destinata a comprendere i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di

riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche; 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Non sono presenti in bilancio Fondi per rischi ed oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati impliciti separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è considerato un programma a "benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La Banca ha ritenuto di non procedere all'attualizzazione della suddetta posta di bilancio in base alle seguenti sintetiche considerazioni: scarsa rilevanza del dato attualizzato; sproporzione del costo operativo rispetto al risultato; applicazione del principio della "significatività e rilevanza" dell'evento da evidenziare. Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio, fatta eccezione per i titoli ceduti in pronti contro termine. La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»). I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificati in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico al momento della maturazione e formano oggetto di valutazione secondo i principi propri dei crediti in sofferenza.

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

A.3 Informativa sul Fair Value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/Minus in conto economico (ante imposte)		Plus/minus nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Titoli di debito	HFT	AFS	-191	-121	-191	-121

Va precisato che al 31.12.2011, tra i titoli oggetto di riclassificazione IAS nel corso dell'esercizio 2008 - con migrazione da attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione ad attività finanziarie disponibili per la vendita - sono ancora presenti nel portafoglio di proprietà della Banca soltanto 4 strumenti finanziari, per un valore nominale complessivo di 4,3 milioni di euro. Senza la riclassificazione IAS del 2008, si sarebbe registrato un impatto negativo ante imposte sul risultato dell'attività di negoziazione pari a 191 mila euro.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81			1.414		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.880		5.409	27.044		1.636
4. Derivati di copertura			3.235			934
Totale	43.961		8.644	28.458		2.570
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura			545			276
Totale			545			276

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	2.737	2.518
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	2.737	2.518

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	81			402		
1.1 Titoli strutturati				79		
1.2 Altri titoli di debito	81			323		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.				1.012		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	81			1.414		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B						
TOTALE (A + B)	81			1.414		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	81	402
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali		
<i>b)</i> Altri enti pubblici		
<i>c)</i> Banche	16	323
<i>d)</i> Altri emittenti	65	79
2. Titoli di capitale		
<i>a)</i> Banche		
<i>b)</i> Altri emittenti:		
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie		
– imprese non finanziarie		
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.		1.012
4. Finanziamenti		
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali		
<i>b)</i> Altri enti pubblici		
<i>c)</i> Banche		
<i>d)</i> Altri soggetti		
TOTALE A	81	1.414
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a)</i> Banche		
<i>b)</i> Clientela		
TOTALE B		
TOTALE (A + B)	81	1.414

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
Esi Esistenze Iniziali	402		1.012		1.414
Au Aumenti	3.936		82		4.018
B1. Acquisti	3.932		81		4.013
B2. Variazioni positive di fair value					0
B3. Altre variazioni	4		1		5
C. Diminuzioni	4.257		1.094		5.351
C1. Vendite	3.846		1.094		4.940
C2. Rimborsi	407				407
C3. Variazioni negative di fair value					0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	4				4
D. Rimanenze Finali	81				81

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	43.880		453	27.044		450
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	43.880		453	27.044		450
2. Titoli di capitale			4.956			1.186
2.1 Valutati al fair value			81			
2.2 Valutati al costo			4.875			1.186
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE	43.880		5.409	27.044		1.636

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	44.333	27.494
a) Governi e Banche Centrali	37.592	21.240
b) Altri enti pubblici		752
c) Banche	6.288	5.052
d) Altri emittenti	453	450
2. Titoli di capitale	4.956	1.186
a) Banche	3.281	708
b) Altri emittenti:	1.675	478
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie	1.413	246
– imprese non finanziarie	262	232
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
TOTALE	49.289	28.680

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	27.494	1.186	-		28.680
B. Aumenti	57.072	66	2.925		60.063
B1. Acquisti	57.048	66	2.925		60.039
B2. Variazioni positive di fair value	24				24
B3. Riprese di valore:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	36.514	15	2.925		39.454
C1. Vendite	33.380	15	2.897		36.292
C2. Rimborsi	616				616
C3. Variazioni negative di fair value	2.518				2.518
C4. Svalutazioni da deterioramento:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni			28		28
D. Rimanenze finali	48.052	1.237	-		49.289

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	12.923	5.912
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	12.923	5.912
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	40.777	78.637
1. Conti correnti e depositi liberi	12.963	16.655
2. Depositi vincolati	347	36.344
3. Altri finanziamenti		500
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing Finanziario		
3.3 Altri		500
4. Titoli di debito	27.467	25.138
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	27.467	25.138
TOTALE (Valore di bilancio)	53.700	84.549
TOTALE (Fair Value)	53.700	84.549

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	137.564	3.072	144.311	2.500
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	298.626	10.075	275.776	11.818
4. Prestiti personali e cessioni del quinto	51.366	720	58.365	2.128
5. Leasing Finanziario	5.985		5.639	
6. Factoring				
7. Altre operazioni	25.286	6.952	15.633	6.506
8. Titoli di Debito			1.090	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			1.090	
TOTALE (Valore di bilancio)	518.827	20.819	500.814	22.952
TOTALE (Fair Value)	518.827	20.819	500.814	22.952

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:			1.090	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti			1.090	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni			1.090	
- altri				
2. Finanziamento verso:	518.827	20.819	499.724	22.952
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	192		70	
c) Altri soggetti:	518.635	20.819	499.654	22.952
- imprese non finanziarie	299.347	14.182	341.647	16.438
- imprese finanziarie	26.390	1.527	24.002	1.490
- assicurazioni				
- altri	192.898	5.110	134.005	5.024
TOTALE	518.827	20.819	500.814	22.952

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2011			VN	Fair Value 31/12/2010			VN
	L1	L2	L3	31/12/11	L1	L2	L3	31/12/10
A) Derivati finanziari			3.235	91.400			883	45.500
1. Fair Value			3.235				883	
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi							51	1.000
1. Fair Value							51	
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			3.235	91.400			934	46.500

Legenda

VN	=	Valore Nozionale
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	500	104
1.1 di specifici portafogli:	500	104
<i>a)</i> crediti	500	104
<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
<i>a)</i> crediti		
<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
TOTALE	500	104

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti	12.500	2.500
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	12.500	2.500

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/ Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale:		
1.1 di proprietà	3.575	3.675
<i>a)</i> terreni	197	197
<i>b)</i> fabbricati	1.695	1.590
<i>c)</i> mobili	1.620	1.843
<i>d)</i> impianti elettronici		
<i>e)</i> altre	63	45
1.2 acquistate in leasing finanziario	1.073	1.222
<i>a)</i> terreni		
<i>b)</i> fabbricati	1.073	1.222
<i>c)</i> mobili		
<i>d)</i> impianti elettronici		
<i>e)</i> altre		
TOTALE A	4.648	4.897
B. Attività detenute a scopo di investimento:		
2.1 di proprietà		
<i>a)</i> terreni		
<i>b)</i> fabbricati		
2.2 acquistate in leasing finanziario		
<i>a)</i> terreni		
<i>b)</i> fabbricati		
TOTALE B		
TOTALE (A + B)	4.648	4.897

Di seguito si elencano gli immobili di proprietà:

Immobile di Lajatico
Immobile di Capannoli
Immobile del Romito
Immobile di Ponsacco
Immobile di San Pierino
Immobile di Asciano

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Impianti, Attrezzature	Altre	Totale 31/12/11
A) Esistenze iniziali lorde	197	3.123	5.627	497	9.444
A1. Riduzioni di valore totali nette		-311	-3.784	-452	-4.547
A2. Esistenze iniziali nette	197	2.812	1.843	45	4.897
B) Aumenti			293	65	358
B1. Acquisti			293	65	358
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		43	517	46	606
C1. Vendite				16	16
C2. Ammortamenti		43	517	30	590
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	197	2.769	1.619	64	4.649
D1. Riduzioni di valore totali nette		-354	-4.301	-467	-5.122
D2. Rimanenze finali lorde	197	3.123	5.920	531	9.771
E) Valutazione al costo					

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

L'impegno contrattuale per l'acquisto di immobili (riguardante ex Cinema Massimo - Pontedera) ammonta a € 3.025 mila. Alla data di chiusura di bilancio risultano acconti pari a € 2.550 mila imputati alla voce 150 dell'attivo altre attività.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Attività/ Valori</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	17		30	
A.2.1 Attività valutate al costo	17		30	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	17		30	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	17		30	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				30		30
A1. Riduzioni di valore totali nette						-
A2. Esistenze iniziali nette				30		30
B) Aumenti				12		12
B1. Acquisti				12		12
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value a a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				25		25
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				25		25
- Ammortamenti				25		
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				17		17
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				17		17
F) Valutazione al costo				17		17

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Rettifiche di valore su crediti	147	147
Oneri pluriennali	42	42
Titoli e partecipazioni	881	250
Spese amministrative		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri		
TOTALE	1.070	439

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Crediti		
Immobili di proprietà	453	453
Immobili in leasing	145	159
Titoli e plusvalenze varie	34	7
Ammortamenti anticipati		
Spese amministrative		
TOTALE	632	619

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	208	211
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		3
a) rigiri		3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	208	208

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	230	13
2. Aumenti	862	230
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	862	230
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	230	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	230	13
a) rigiri	230	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	862	230

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	619	670
2. Aumenti	20	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	7
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7	58
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	58
a) rigiri	7	58
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	632	619

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti	3.141	1.468
Acconto immobile Pontedera	2.550	2.458
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	1.891	1.417
Independent amount back swap per "autocartolarizzazione"	1.100	1.370
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	1.044	888
Effetti e assegni insoluti da spedire a banche	67	829
Poste residuali / Partite diverse	307	102
TOTALE	10.100	8.532

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nel corso dell'anno 2010 è stata perfezionata un'operazione di "autocartolarizzazione" avente essenzialmente lo scopo di dotare la banca di attività stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE e di costituire, quindi, una riserva di liquidità di "ultima istanza".

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	64.061	44.000
2. Debiti verso banche	3.973	12.924
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.149	2.109
2.2 Depositi vincolati	1.824	10.815
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impieghi di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
TOTALE	68.034	56.924
FAIR VALUE	68.034	56.924

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi	231.002	249.425
2. Depositi vincolati	42.223	333
3. Finanziamenti	7.926	21.355
3.1 Pronti contro termine passivi	7.630	20.950
3.2 Altri	296	405
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.627	
TOTALE	282.778	271.113
FAIR VALUE	282.778	271.113

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario ammontano a € 295 mila e sono relativi all'immobile adibito ad agenzia bancaria di Ponsacco. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Debiti per leasing finanziario	31/12/2011	31/12/2010
Fino a un anno	109	109
Da 1 a 5 anni	186	296
Oltre 5 anni		
Totale	295	405

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011			31/12/2010				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	223.044	221.381			228.134	222.446		
1.1 strutturate								
1.2 Altre	223.044	221.381			228.134	222.446		
2. Altri titoli	9.931	9.931			10.073	10.073		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	9.931	9.931			10.073	10.073		
TOTALE	232.975	231.312			238.207	232.519		

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2011	31/12/2010
1. Titolo oggetto di copertura specifica del fair value:	94.099	54.084
a) rischio di tasso di interesse	94.099	54.084
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titolo oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.

	Fair Value 31/12/2011			VN 31/12/11	Fair Value 31/12/2010			VN 31/12/10
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			25	2.500			84	11.000
1. Fair Value			25				84	
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi			520	12.500			192	1.500
1. Fair Value			520				192	
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			545	15.000			276	12.500

Legenda

VN	=	Valore Nozionale
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.428	11.998
Partite fiscali varie	1.390	1.436
Passività diverse	898	818
Fornitori	736	661
Somme a disposizione di terzi	624	194
Partite viaggianti	580	776
Incassi da versare	166	104
Quota utile di spettanza amministratori	82	94
TOTALE	5.904	16.081

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	747	922
B. Aumenti	26	19
B1. Accantonamento dell'esercizio	26	19
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	194
C1. Liquidazioni effettuate		194
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
TOTALE	773	747

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 5.058.698,88. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	31/12/2011		31/12/2010	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.937.634		1.834.773	
- interamente liberate	1.937.634		1.834.773	
- non interamente liberate				
A1. Azioni proprie (-)				
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.937.634		1.834.773	
B. Aumenti	29.309		102.861	
B1. Nuove emissioni	29.309		102.861	
- a pagamento:	29.309		102.861	
- operazioni di aggregazioni di imprese				
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant				
- altre	29.309		102.861	
- a titolo gratuito:				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B2. Vendita di azioni proprie				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	6.207			
C1. Annullamento	6.207			
C2. Acquisto di azioni proprie				
C3. Operazioni di cessione di imprese				
C4. Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.960.736		1.937.634	
D1. Azioni proprie (+)				
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.960.736		1.937.634	
- Interamente liberate	1.960.736		1.937.634	
- Non interamente liberate				

Al punto C “annullamento”, specifichiamo che trattasi di annullamento di azioni, effettuato in applicazione dell'art.15 dello statuto sociale, verso soci che si sono resi inadempienti verso la Banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 29.100 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 12.569 mila.

- Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 11.166 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.

- Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 2.282 mila.

- Altre riserve per € 3.083 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. .

14.6 Altre informazioni.

Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.220	-418
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.063	1.063
TOTALE	-1.157	645

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>Operazioni</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.117	11.778
a) Banche	665	493
b) Clientela	11.452	11.285
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.493	7.431
a) Banche	51	
b) Clientela	8.442	7.431
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.866	2.363
a) Banche	829	11
i) a utilizzo certo	829	11
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.037	2.352
i) a utilizzo certo	2.037	2.352
ii) a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	23.476	21.572

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.954	12.195
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	7.435	11.491
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli costituiti quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la B.C.E., di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
<i>a) Acquisti</i>		
1. regolati		
2. non regolati		
<i>b) Vendite</i>		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
<i>a) Individuali</i>		
<i>b) Collettive</i>		
3. Custodia e amministrazione di titoli	576.717	548.429
<i>a)</i>		
Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
<i>b)</i> Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	3.460	2.703
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.460	2.672
2. altri titoli		31
<i>c)</i> Titoli di terzi depositati presso terzi	493.699	489.391
<i>d)</i> Titoli di proprietà depositati presso terzi	79.558	56.335
4. Altre operazioni		

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3			3	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	922			922	394
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	671	381		1.052	306
5. Crediti verso clientela	108	19.372		19.480	16.088
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	649			649	629
8. Altre attività					
TOTALE	2.353	19.753		22.106	17.420

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Voci</i>	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	649	629
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	649	629

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi ammontano ad € 22.106 mila con un incremento di € 4.686 mila dovuto principalmente all'andamento dei tassi.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
1. Debiti verso banche centrali	558			558	
2. Debiti verso banche	338			338	223
3. Debiti verso clientela	2.630			2.630	1.590
4. Titoli in circolazione		5.220		5.220	2.780
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
TOTALE	3.526	5.220		8.746	4.593

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi ammontano a € 8.746 mila, con un incremento di € 4.153 mila dovuto principalmente all'incremento dei saggi d'interesse registrato nel corso dell'esercizio ed al ricorso alle operazioni di rifinanziamento con BCE effettuato nel corso dell'anno

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
Interessi passivi su passività in valuta	55	38

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2011	31/12/2010
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	12	7

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/ Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	132	149
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	758	696
1. negoziazione di strumenti finanziari	33	30
2. negoziazione di valute	97	100
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettivi		
4. custodia e amministrazione di titoli	78	66
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	253	211
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	297	289
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	20	24
9.3 altri prodotti	277	265
d) Servizi di incasso e pagamento	1.281	1.142
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.085	1.060
j) Altri servizi	542	541
TOTALE	3.798	3.588

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Presso propri sportelli	297	289
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	297	289
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	151	150
1. negoziazione di strumenti finanziari	121	121
2. negoziazione di valute	30	29
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	122	121
e) Altri servizi	45	36
TOTALE	318	307

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			4	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	155		40	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value				-
D. Partecipazioni				-
TOTALE	155		44	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	365		98	272
1.1 Titoli di debito	5	360		67	298
1.2 Titoli di capitale		5		31	-26
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALI	5	365		98	272

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.153	814
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	500	104
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	23	92
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi della attività di copertura (A)	3.676	1.010
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-504	-239
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-3.098	-747
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri della attività di copertura (B)	-3.602	-986
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	74	24

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19		19	9		- 9
3.1 Titoli di debito	19		19	9		-9
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	19		19	9		- 9
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività						

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
	Specifiche			Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di Portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	106	1.650	775	-	978	-	-	1.553	1.530
- Finanziamenti	106	1.650	775		978			1.553	1.530
- Titoli di debito									
C. TOTALE	106	1.650	775		978			1.553	1.530

Legenda: A: interessi; B: Altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/ Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente:	5.915	5.666
a) salari e stipendi	4.125	3.939
b) oneri sociali	1.060	995
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	25	19
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	483	428
- a contribuzione definita	483	428
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	222	285
2) Altro personale in attività	256	
3) Amministratori e sindaci	301	275
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	6.472	5.941

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/ Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
- Personale dipendente	99	97
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	23	23
c) restante personale dipendente	75	73
- Altro personale	5	2
TOTALE	104	99

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 99 unità.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 9.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte indirette e tasse	1.163	927
Manutenzione, assistenza e pulizie	727	631
Elaborazioni effettuate c/o terzi	594	488
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	583	516
Pubblicità e rappresentanza	580	478
Compensi a professionisti e consulenze	540	474
Fitti passivi su immobili	320	318
Noleggio macchine elettriche	264	244
Stampati e cancelleria	148	105
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	134	125
Premi assicurativi	97	97
Costo cartolarizzazione	25	126
Altre	798	771
TOTALE	5.973	5.300

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	563			563
- ad uso funzionale	563			563
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	27			27
- ad uso funzionale	27			27
- per investimento				
TOTALI	590			590

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifica di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	25			25
- generate internamente dall'azienda				
- altre	25			25
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALI	25	-	-	25

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

La voce ammonta a € 1.303 mila ed è data dalla differenza tra € 1.313 mila di altri proventi di gestione ed € 10 mila di altri oneri.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Sopravvenienze passive	10	4
Altre		
TOTALE	10	4

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Recupero di imposte	1.070	848
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	67	64
Recupero assicurazione clientela	7	6
Sopravveniente attive - insussistenze del passivo		48
Altre	169	127
TOTALE	1.313	1.093

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Imposte correnti (-)	-1.641	-1.547
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-4	-15
Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
Variazione delle imposte anticipate (+/-)		-3
Variazione delle imposte differite (+/-)		
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		
TOTALE	-1.645	-1.565

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

IRES	
Utile ante imposte	4.135
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	1.125
Effetto fiscale di costi / ricavi non deducibili / non imponibili	
Imposte sul reddito d'esercizio	1.125
Aliquota effettiva	27,20%

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a € 10.708 mila con una imposta pari a € 516 mila.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2011	31/12/2010
Numero azioni	1.960.736	1.937.634

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2011	31/12/2010
Utile per azioni	1,346	1,475

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile perdita d'esercizio			2.490
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-2.484	682	-1.802
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-2.511	690	-1.821
	b) rigiro a conto economico	27	-8	19
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	27	-8	19
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-2.484	682	-1.802
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-2.484	682	688

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca.

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, sono entrate in vigore per noi il 1° gennaio 2008.

Le disposizioni in parola introducono l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La Banca provvede a mettere a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bplajatico.it, le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Di recente è stata istituita la funzione "Gestione del Rischio" che si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un ambizioso progetto che mira, più in generale, a realizzare un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca. La responsabilità della Funzione è affidata al Risk Manager, svincolato da compiti operativi, a cui potranno essere assegnate, nella prima fase di realizzazione, altre attività concernenti il settore dei controlli. L'obiettivo è quello di mantenere, in ogni momento, il pieno governo dei rischi aziendali attraverso la preventiva identificazione e l'attuazione dei necessari presidi, in una logica di accrescimento del livello di efficienza ed efficacia.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio credito, per questo cerca di presidiarlo nel migliore dei modi. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Basilea 2.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - o definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - o fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - o approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - o controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - o definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - o predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - o verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - o assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
 - o per gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - o fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore ai fini di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - o fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - o controlla il rispetto della normativa di vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi della sede Centrale.* E' un Organo tecnico che:
 - o fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - o segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;

- supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Servizio Controllo Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto, da un lato, con il Direttore generale, dall'altro, con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Direttore le posizioni con andamento anomalo. Controlla il rispetto dei parametri disposti dal Consiglio di amministrazione (concentrazione, diversificazione, ecc.), evidenziando eventuali irregolarità. Verifica il rispetto dei parametri di rischio del Regolamento Crediti, raccogliendo sistematicamente i dati mensili in report da sottoporre al Direttore Generale.
- *Il Servizio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *Il Servizio Ispettorato e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti nonché la funzionalità dei controlli

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici sintetici di rischio e di immobilizzo.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni.

Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti sopra descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti/sconfinanti da oltre 90/180 giorni*, esposizioni insolte e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a

incaglio o a sofferenza;

- *scadute/sconfinanti da oltre 90/180 giorni*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					81	81
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					49.289	49.289
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					53.700	53.700
5. Crediti verso clientela	5.746	10.379	1.084	3.609	518.828	539.646
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura					3.235	3.235
TOTALE 31/12/2011	5.746	10.379	1.084	3.609	625.133	645.951
TOTALE 31/12/2010	6.506	10.992	1.074	4.380	616.391	639.343

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				81		81	81
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				49.289		49.289	49.289
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				53.700		53.700	53.700
5. Crediti verso clientela	26.149	5.331	20.818	521.023	2.195	518.828	539.646
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura				3.235		3.235	3.235
TOTALE 31/12/11	26.149	5.331	20.818	627.328	2.195	625.133	645.951
TOTALE 31/12/10	27.081	4.129	22.952	618.392	2.002	616.390	639.342

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela in bonis", i valori oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF per la moratoria delle rate per PMI e famiglie), con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi scaduti.

Crediti verso la clientela di cui:	Esposizione netta	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 sino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 sino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	1.888		610	321	

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizioni lorda	rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività	53.700			53.700
TOTALE A	53.700			53.700
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.950			3.950
TOTALE B	3.950			3.950
TOTALE A+B	57.650			57.650

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	8.813	3.067		5.746
b) Incagli	12.301	1.922		10.379
c) Esposizioni ristrutturate	1.088	4		1.084
d) Esposizioni scadute	3.947	338		3.609
e) Altre attività	521.023		2.195	518.828
TOTALE A	547.172	5.331	2.195	539.646
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	21.932			21.932
TOTALE B	21.932			21.932

A.1.7 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.415	12.585	1.074	5.006
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	3.002	5.932	14	5.241
B.1 Ingressi da crediti in bonis	693	5.534		5.241
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.309	398		
B.3 Altre variazioni in aumento			14	
C. Variazioni in diminuzione	2.604	6.216	-	6.300
C.1 Uscite verso crediti in bonis		4.585		1.600
C.2 Cancellazioni	232			
C.3 Incassi	2.372	848		2.777
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		783		1.923
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	8.813	12.301	1.088	3.947
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.909	1.594	-	626
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.214	366	4	51
B.1 Rettifiche di valore	1.025	329		
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	140	37		
B.3 Altre variazioni in aumento	49		4	51
C. Variazioni in diminuzione	56	38	-	340
C.1 Riprese di valore da valutazione	4			
C.2 Riprese di valore da incasso				200
C.3 Cancellazioni	52			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		38		140
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	3.067	1.922	4	337
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa:																		
A.1 sofferenze												4.944	2.861		802	206		
A.2 incagli							1.527	719				7.864	1.077		988	126		
A.3 esposizioni ristrutturate															1.084	4		
A.4 esposizioni scadute												1.375	140		2.234	198		
A.5 altre esposizioni	37.592			192			26.796	25				339.017	1.583		141.380		587	
TOTALE A	37.592			192			28.323	719	25			353.200	4.078	1.583	146.488	534	587	
B. Esposizioni "fuori bilancio":																		
B.1 sofferenze																		
B.2 incagli																		
B.3 altre attività deteriorate																		
B.4 altre esposizioni												19.244			2.688			
TOTALE B												19.244			2.688			
TOTALE (A + B) 31/12/2011	37.592			192			28.323	719	25			372.444	4.078	1.583	149.176	534	587	
TOTALE (A + B) 31/12/2010	21.240			70			25.780	510	32	1.090		376.541	2.474	1.380	142.212	1.145	590	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze	5.746	3.067								
A.2 incagli	10.379	1.922								
A.3 esposizioni ristrutturate	1.084	4								
A.4 esposizioni scadute	3.609	338								
A.5 altre esposizioni	516.496	2.195	2.253		79					
TOTALE	537.314	7.526	2.253		79					
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	21.932									
TOTALE	21.932									
TOTALE 31/12/11	559.246	7.526	2.253		79					
TOTALE 31/12/10	565.662	6.131	1.236		888					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze										
A.2 incagli										
A.3 esposizioni ristrutturate										
A.4 esposizioni scadute										
A.5 altre esposizioni	59.639		365							
TOTALE	59.639		365							
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	716									
TOTALE	716									
TOTALE 31/12/11	60.355		365							
TOTALE 31/12/10	90.875				476					

B.4 Grandi Rischi

	31/12/2011	31/12/2010
a) Ammontare	31.770	58.703
b) Numero	4	7

In dettaglio: il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi -, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero» l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio. In particolare l'ammontare nominale risulta di € 82.905 di cui ponderato 31.770 relativo a 4 esposizioni su un totale di 5.

Tipologia	numero	importo nominale	importo ponderato
Controparti istituzionali	3	61.248	16.315
Clientela ordinaria	2	21.657	15.455
Totale	5	82.905	31.770

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'anno 2010 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione "multioriginator", a cui hanno partecipato altri due Istituti di Credito locali appartenenti al network Cabel. Si è trattato, più specificamente, di una "autocartolarizzazione", che alla fine ha riguardato circa 90 milioni di euro del portafoglio di mutui ipotecari, avente essenzialmente lo scopo di dotare la banca di attività stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE e di costituire, quindi, una riserva di liquidità di "ultima istanza".

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	A	B	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
							49						6.735						6.784		21.883
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
TOTALE 31/12/2011																					
							49						6.735						6.784		21.883
di cui deteriorate																					
TOTALE 31/12/2010																					
							9.005						12.878						21.883		
di cui deteriorate																					

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/11
A) Debiti verso clientela:							
a) a fronte di attività rilevate per intero			49		7.582		7.631
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
B) Debiti verso banche:							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2011			49		7.582		7.631
TOTALE 31/12/2010			9.353		11.597		20.950

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Per l'attività di negoziazione, consistente principalmente in un'operatività volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature, la banca si avvale della collaborazione di due consulenti esterni.

Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione presentano le seguenti caratteristiche. La struttura organizzativa comprende: il Consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile; la Direzione generale, che conduce un'attività di supervisione e definisce le operazioni da effettuare; l'ufficio Ispettorato, che verifica il rispetto dei limiti assegnati; l'ufficio Titoli e l'ufficio Estero, nell'ambito del settore Finanza, i quali, secondo le disposizioni della Direzione, assumono il rischio operando sui mercati.

Esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli finanziari (di tasso, di cambio, azionario), disciplinato dal "Regolamento Finanza", varato ed aggiornato periodicamente da parte del Consiglio di amministrazione.

Tenuto conto della dimensione del portafoglio di negoziazione la Banca non effettua valutazioni di sensitività al rischio.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: EURO)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	78	-	-	-	-
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.115	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	829	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	129	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	129	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: USD)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	136	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	136	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: TUTTE)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	78	-	-	-	-
1.2 Altri titoli								
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.115	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	829	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	265	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	265	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla banca. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) essendo marginale l'attività di impiego a tasso fisso. Il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impernano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione, elaborata con frequenza mensile da parte del servizio "Controllo di gestione", assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

La banca si avvale di apposite procedure che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso ed in confronto con il gruppo omogeneo di appartenenza e con l'intero sistema.

Con l'avvio del processo ICAAP, la Banca ha assegnato alla funzione di Controllo e Gestione del Rischio, il compito di effettuare analisi del rischio di tasso d'interesse, anche in situazioni prospettive e stressate, finalizzate alla misurazione della variazione del patrimonio. Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

La Funzione Controllo e Gestione del Rischio è, attualmente, collegiale ma è prevista l'introduzione a breve della figura del Risk Manager.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del «*fair value*» di seguito descritte sono orientati alla fissazione dello *spread* su alcune specifiche passività.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche.

Le operazioni di copertura specifiche consistono in alcuni contratti di *swap* su tassi di interesse relativi a emissioni obbligazionarie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: EURO)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.616	32.533	15.603	8.944	9.104	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	11.042	12.923	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela:								
- c/c	111.211	169	3	625	1.366	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.410	35.419	152	-	-	-	-	-
- altri	29.817	157.014	136.822	18.283	40.398	2.158	982	171
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela:								
- c/c	244.431	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.268	7.257	374	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	62	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	64.061	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	451	58.680	18.403	24.492	130.947	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	11.980	70.415	-	5.000	88.900	-	-	-
+ posizioni corte	-	112.915	51.400	-	-	-	11.980	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: TUTTE)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.616	32.533	15.603	8.944	9.104	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche								
	12.964	13.216	-	54	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela:								
- c/c	111.211	169	3	625	1.366	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	2.892	40.235	255	-	-	-	-	-
- altri	29.817	157.014	136.822	18.283	40.398	2.158	982	171
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela:								
- c/c	248.239	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.268	7.548	374	54	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	62	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	65.547	2.338	87	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	451	58.680	18.403	24.492	130.947	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	11.980	70.415	-	5.000	88.900	-	-	-
+ posizioni corte	-	112.915	51.400	-	-	-	11.980	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

Ciò si desume anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale.

Relativamente a tali strumenti finanziari, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di *trading*.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'anno precedente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	4.238	2.403	1.581	259	188	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.739		83	259	188	
A.4 Finanziamenti a clientela	2.499	2.403	1.498			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	22	26	3		20	9
C. Passività finanziarie	3.738	2.410	1.583	249	85	
C.1 Debiti verso banche		2.410	1.501			
C.2 Debiti verso clientela	3.738		82	249	85	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati Finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	272					
+ posizioni lunghe	136					
+ posizioni corte	136					
Totale attività	4.260	2.429	1.584	259	208	9
Totale passività	3.738	2.410	1.583	249	85	-
Sbilancio (+/-)	522	19	1	10	123	9

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di Copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	106.400		54.084	
a) Opzioni				
b) Swap	106.400		54.084	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	106.400		54.084	
Valori medi	97.039		58.538	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value positivo</i>			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.235		934	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.235		934	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	3.235		934	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	545		276	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	545		276	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	545		276	

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			110.804				
- valore nozionale			106.400				
- fair value positivo			3.235				
- fair value negativo			545				
- esposizione futura			624				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Causali/Categorie	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio euro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		93.900	12.500	106.400
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2011		93.900	12.500	106.400
TOTALE 31/12/2010		56.500	2.500	59.000

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli ed in mutui.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dall'ufficio titoli, il quale provvede, su indicazione della Direzione Generale, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, alle pertinenti sistemazioni.

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 e protrattasi con notevole intensità per i successivi due anni ha mostrato come diverse banche internazionali – anche in presenza di livelli di patrimonio di vigilanza complessivamente adeguati – abbiano dovuto far fronte ad un periodo di difficoltà prolungato essenzialmente a motivo dell'assenza di una gestione prudente del proprio profilo di liquidità. Questa situazione ha prodotto un severo stress del sistema bancario internazionale con la necessità di azioni di supporto da parte delle banche centrali e dei governi nazionali per assicurare il funzionamento dei mercati monetari ed in alcune situazioni la sopravvivenza degli istituti più coinvolti.

La crisi ha quindi accentuato l'importanza della liquidità nella gestione complessiva della banca: prima del 2007 infatti il funding era relativamente semplice e complessivamente a basso costo. Il forte cambiamento delle condizioni di mercato tra il 2007 e il 2009 ha invece evidenziato quanto rapidamente possa "evaporare" la liquidità e come questa situazione possa perdurare per un periodo di tempo assai prolungato.

In risposta l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità è fortemente accresciuto: la corretta individuazione, misurazione e mitigazione di tale rischio sono divenute elemento imprescindibile per la sana e prudente gestione delle istituzioni finanziarie.

A tal fine la Banca Popolare di Lajatico ha deciso di avviare nel corso del 2010 un Progetto volto alla gestione del rischio di liquidità. Nel corso del 2011, particolare incisività è stata dedicata al completamento del progetto già intrapreso per dotarsi degli strumenti informatici e dell'assetto organizzativo più adatti a supportare e affinare il sistema di controllo della liquidità operativa, estendendolo a quella strutturale riferita all'intera gestione dell'attivo e del passivo. Dal punto di vista del controllo del rischio in parola, si è proceduto ad ulteriormente affinare gli strumenti di monitoraggio ed è stato completato l'articolato progetto per la gestione del rischio di liquidità, intrapreso già dallo scorso esercizio, che consente di rilevare giornalmente la posizione e di effettuare gli stress tests. Una articolata regolamentazione e l'insediamento di un "Comitato Rischio di Liquidità" completano l'attività dedicata dalla Banca per presidiare al meglio questa tipologia di rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	117.814	4.787	6.151	7.885	47.685	23.074	43.341	172.607	207.980	12.923
A.1 Titoli di Stato						1.005	5.427	23.927	7.233	
A.2 Altri titoli di debito	3				5.092	97	10.799	17.845	453	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	117.811	4.787	6.151	7.885	42.593	21.972	27.115	130.835	200.294	12.923
- Banche	11.042									12.923
- Clientela	106.769	4.787	6.151	7.885	42.593	21.972	27.115	130.835	200.294	
Passività per cassa	229.302	926	2.910	8.301	54.628	25.831	35.166	218.367		
B.1 Depositi e conti correnti	227.256		10	1.854	13.185	11.529	15.300			
- Banche	62									
- Clientela	227.194		10	1.854	13.185	11.529	15.300			
B.2 Titoli di debito	419	55	2.476	3.822	30.058	13.928	19.866	162.353		
B.3 Altre passività	1.627	871	424	2.625	11.385	374		56.014		
Operazioni "fuori bilancio"		2.944	145	316	125	628	1.367	2.959	3.488	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.944	120	139						
- Posizioni lunghe		2.115	60	70						
- Posizioni corte		829	60	69						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			25		92	366	473	2.302	1.203	
- Posizioni lunghe			16		92	256	364	1.711	465	
- Posizioni corte			9			110	109	591	738	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi						45	40	239	1.713	
- Posizioni lunghe						45	40	239	1.713	
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				177	33	217	854	418	572	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Tutte

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	121.218	4.915	6.388	10.784	49.529	23.177	43.395	172.607	207.980	12.923
A.1 Titoli di Stato						1.005	5.427	23.927	7.233	
A.2 Altri titoli di debito	3				5.092	97	10.799	17.845	453	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	121.215	4.915	6.388	10.784	44.437	22.075	27.169	130.835	200.294	12.923
- Banche	12.964	79		214			54			12.923
- Clientela	108.251	4.836	6.388	10.570	44.437	22.075	27.115	130.835	200.294	
Passività per cassa	234.596	1.004	2.910	10.799	54.681	25.918	35.220	218.367		
B.1 Depositi e conti correnti	232.550	78	10	4.352	13.238	11.616	15.354			
- Banche	1.547			2.285	53	87				
- Clientela	231.003	78	10	2.067	13.185	11.529	15.354			
B.2 Titoli di debito	419	55	2.476	3.822	30.058	13.928	19.866	162.353		
B.3 Altre passività	1.627	871	424	2.625	11.385	374		56.014		
Operazioni "fuori bilancio"	11.273	2.947	277	455	125	628	1.367	2.959	3.488	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.944	253	278						
- Posizioni lunghe		2.115	127	139						
- Posizioni corte		829	126	139						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	58		24		92	366	473	2.302	1.203	
- Posizioni lunghe	19		16		92	256	364	1.711	465	
- Posizioni corte	39		8			110	109	591	738	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.037					45	40	239	1.713	
- Posizioni lunghe						45	40	239	1.713	
- Posizioni corte	2.037									
C.5 rilasciate	9.178	3		177	33	217	854	418	572	

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative scaturenti da rischi operativi. Altresì raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La Direzione generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- Il Risk Manager, recentemente introdotto nell'organigramma aziendale, a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un ambizioso progetto che mira, più in generale, a realizzare un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale, adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca.
- La Funzione Ispettorato, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
- La Funzione Antiriciclaggio, introdotta nel corso dell'esercizio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) - che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance per presidiare il rischio di non

conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	5.059	4.999
2. Sovrapprezzi di emissione	38.009	36.976
3. Riserve	29.099	27.498
- di utili	29.099	27.498
a) legale	12.569	12.267
b) statutaria	14.249	9.967
c) azioni proprie	2.281	2.181
d) altre		3.083
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-1.157	645
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.220	-418
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.063	1.063
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.490	2.420
TOTALE	73.500	72.538

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	53	2.273	190	608
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	53	2.273	190	608

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-418			
2. Variazioni positive	77			
2.1 Incrementi di fair value	57			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	20			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-1.879			
3.1 Riduzioni di fair value	-1.826			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-53			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-2.220			

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Il patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi). Alle dimensioni patrimoniali è connessa altresì l'operatività delle banche in diversi comparti.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sono previsti altresì elementi patrimoniali di 3° livello, che possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile di esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività detenute per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi negativi costituiti da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo di stato patrimoniale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	73.817	71.073
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		0
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	73.817	71.073
D. Elementi da dedurre dal patrimonio	58	419
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	73.759	70.654
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.063	1.063
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		0
G.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.063	1.063
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.063	1.063
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	74.822	71.717
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	74.822	71.717

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio). Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier One Capital Ratio) pari al 16,20% rispetto al 17,09% dell'anno precedente ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 16,43% rispetto al 17,35% dell'anno precedente con un'eccedenza percentuale pari a 8,43% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di Vigilanza. La banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico dell'8% (total capital ratio). Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base e il complesso delle attività aziendali ponderate, in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 16,20% rispetto al 17,09% dell'anno precedente rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza.

In termini assoluti, l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 38.388 mila; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali ed alla crescita prevista.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale, nelle diverse tipologie, contenuto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	890.184	671.919	423.599	379.365
1. Metodologia standardizzata	890.184	671.919	423.599	379.365
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	33.888	30.349
B.2 Rischio di mercato	-	-	6	336
1. Metodologia standard	-	-	6	336
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	2.540	2.383
1. Metodo base	-	-	2.540	2.383
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	36.434	33.068
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	455.421	413.347
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,20%	17,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,43%	17,35%

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale.

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2011	Anno 2010
Compensi agli amministratori	176	155
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	99	77
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	416	379
TOTALE	691	611

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IIVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dagli amministratori, dai sindaci e dei componenti l'Organo di Direzione Generale, nonché i familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti. In particolare, sono considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. Gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.
9. I familiari stretti dei soggetti sopraelencati.

Sono considerati familiari stretti: il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, al massimo, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Presidente è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i componenti l'Organo di Direzione non sono previsti piani di incentivazione azionarie non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Proventi delle Attività	Oneri delle Passività	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute (Rischi indiretti)
Amministratori	1.019	1.444	30	20	625	11.893
Sindaci	-	470	-	3	-	407
Direzione	50	101	-	1	-	67
Familiari	67	130	1	1	8	81
Società controllate	2.368	4.715	42	41	177	-
Società collegate	1.345	33	17	2	135	-
Altre parti correlate	1.651	499	54	2	23	-
TOTALE COMPLESSIVO	6.500	7.392	144	70	968	12.448

PARTE L – Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8. Tenuto conto che i benefici ed i rischi della banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana. La rappresentanza secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – Schema primario

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Toscana.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio	Totale 2011
Interessi attivi	19.393	2.750	22.143	-38	22.105
Interessi passivi	-7.881	-903	-8.784	38	-8.746
Margine di interesse	11.512	1.847	13.359	-	13.359
Commissioni attive	3.798		3.798		3.798
Commissioni passive	-318		-318		-318
Dividendi e proventi simili		155	155		155
Risultato netto dell'attività di negoziazione		358	358		358
Risultato netto dell'attività di copertura		74	74		74
Utili/perdite da cessione o riacquisto		19	19		19
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value			-		-
Margine di intermediazione	14.992	2.453	17.445		17.445
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-1.553		-1.553		-1.553
Risultato netto della gestione finanziaria	13.439	2.453	15.892		15.892
Spese amministrative	-11.201	-1.244	-12.445		-12.445
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri			-		-
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-615		-615		-615
Altri proventi/oneri di gestione	1.303		1.303		1.303
Utile/perdite delle partecipazioni			-		-
Utile/perdite da cessione di investimenti			-		-
Risultato lordo	2.926	1.209	4.135		4.135

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	539.646		539.646
Altre attività finanziarie	2.737	52.605	55.342
Crediti verso banche		53.700	53.700
Debiti verso clientela	282.778		282.778
Debiti verso banche		68.034	68.034
Titoli in circolazione	232.975		232.975
Altre passività finanziarie		545	545

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2010, dalla Società Bompani Audit srl, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2008/2010 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società.

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi all'unità di Euro
Revisione contabile del Bilancio di esercizio	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	8.795
Revisione contabile limitata della situazione semestrale	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Servizi di attestazione: -Sottoscrizione dichiarazioni fiscali e denuncia al Fondo Nazionale di Garanzia	Bompani Audit srl	Banca Popolare di Lajatico	1.500
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			14.295

BILANCIO SOCIALE

(Rendiconto ai “soggetti interessati”)

Tra gli strumenti operativi della responsabilità sociale d'impresa, il Rendiconto ai “soggetti interessati” (o bilancio sociale), oltre ad avere una valenza operativa, assume una grande importanza livello strategico-gestionale.

Tale documento è volto a dare conto del valore complessivo generato dall'attività della banca, illustrando come quest'ultimo è stato distribuito nei confronti dei propri “soggetti interessati” – individuati e “mappati” nel dettaglio.

Sempre più banche inseriscono nella Relazione sulla gestione una parte dedicata al Rendiconto ai “soggetti interessati” e molti istituti allegano e distribuiscono tale Rendiconto con il bilancio d'esercizio. La rendicontazione – così intesa – è un'opportunità per la banca di rinnovare la fiducia che alimenta il rapporto con i propri diversi interlocutori, con cui si relaziona e per i quali crea valore.

La Banca Popolare di Lajatico ha redatto il **Bilancio Sociale** ed in particolare il **Prospetto di creazione e redistribuzione del Valore Aggiunto**, realizzato sulla base dei dati di conto economico, secondo gli schemi suggeriti dall'Associazione Bancaria Italiana.

In tal senso, il conto economico è riclassificato al fine di porre in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto e la sua distribuzione ai vari “soggetti interessati” della banca. L'informazione sul valore aggiunto può considerarsi l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari ed il rendiconto ai “soggetti interessati”; infatti, i dati necessari alla sua rilevazione sono estratti direttamente dal bilancio d'esercizio. Per fornire una migliore informazione è importante presentare i dati comparati, almeno, con quelli dell'esercizio precedente indicando le relative variazioni, in modo da evidenziare l'evoluzione della dimensione e della ripartizione del valore aggiunto creato nei confronti dei diversi “soggetti interessati” dell'impresa.

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE

VOCI	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.105.525,67	17.420.072,74
20. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-8.746.224,45	-4.592.967,65
40. Commissioni attive	3.797.519,85	3.587.740,06
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-317.574,92	-306.794,63
70. Dividendi e proventi simili	155.025,79	43.736,60
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	357.852,99	53.771,61
90. Risultato netto dell'attività di copertura	73.704,78	23.970,48
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.306,49	-8.825,14
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.306,49	-8.825,14
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.553.345,33	-1.530.444,08
a) crediti	-1.553.345,33	-1.530.444,08
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.302.962,97	1.088.665,66
210. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")		
240. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	17.194.753,84	15.778.925,65
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4.675.561,27	-4.242.914,95
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-4.675.561,27	-4.242.914,95
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.472.353,40	-5.941.092,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-6.472.353,40	-5.941.092,00
Utile attribuito agli azionisti	-784.294,00	-775.054,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-784.294,00	-775.054,00
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.163.439,76	-926.776,42
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-1.644.780,32	-1.532.097,71
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.808.220,08	-2.458.874,13
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-133.710,39	-130.708,14
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-55.477,00	-44.658,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-189.187,39	-175.366,14
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-14.929.616,14	-13.593.301,22
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-589.907,42	-527.162,47
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-24.883,11	-25.779,49
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")		
210		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)		
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-346,78	-32.682,18
Utile destinato a riserve	-1.650.000,00	-1.600.000,00
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-2.265.137,31	-2.185.624,14

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE GENERATO

VOCI		31/12/2011	% SU V.A. 31/12/2011	31/12/2010	% SU V.A. 31/12/2010
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO		17.194.753,84	100,00	15.778.925,65	100,00
150. b	Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4.675.561,27		-4.242.914,95	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI		-4.675.561,27	27,19	-4.242.914,95	26,89
150. a	Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.472.353,40	37,64	-5.941.092,00	37,65
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI		-6.472.353,40	37,64	-5.941.092,00	37,65
Utile attribuito agli azionisti		-784.294,00		-775.054,00	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-784.294,00	4,56	-775.054,00	4,91
150. b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.163.439,76	6,77	-926.776,42	5,87
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-1.644.780,32	9,57	-1.532.097,71	9,71
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		-2.808.220,08	16,33	-2.458.874,13	15,58
150. b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-133.710,39	0,78	-130.708,14	0,83
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-55.477,00	0,32	-44.658,00	0,28
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		-189.187,39	1,10	-175.366,14	1,11
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO		-14.929.616,14	86,83	-13.593.301,22	86,15
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-589.907,42	3,43	-527.162,47	3,34
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-24.883,11	0,14	-25.779,49	0,16
210	Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-346,78	0,00	-32.682,18	0,21
	Utile destinato a riserve	-1.650.000,00	9,60	-1.600.000,00	10,14
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO		-2.265.137,31	13,17	-2.185.624,14	13,85

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

VOCI		31/12/2011	% SU V.A. 31/12/2011	31/12/2010	% SU V.A. 31/12/2010
A. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO		12.519.192,57	100,00	11.536.010,70	100,00
150. a	Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.472.353,40	51,70	-5.941.092,00	51,50
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLABORATORI		-6.472.353,40	51,70	-5.941.092,00	51,50
	Utile attribuito agli azionisti	-784.294,00		-775.054,00	
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-784.294,00	6,26	-775.054,00	6,72
150. b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.163.439,76	9,29	-926.776,42	8,03
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-1.644.780,32	13,14	-1.532.097,71	13,28
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		-2.808.220,08	22,43	-2.458.874,13	21,31
150. b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-133.710,39	1,07	-130.708,14	1,13
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-55.477,00	0,44	-44.658,00	0,39
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		-189.187,39	1,51	-175.366,14	1,52
B. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO		-10.254.054,87	81,91	-9.350.386,27	81,05
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-589.907,42	4,71	-527.162,47	4,57
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-24.883,11	0,20	-25.779,49	0,22
210	Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di				
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione	-346,78	0,00	-32.682,18	0,28
	Utile destinato a riserve	-1.650.000,00	13,18	-1.600.000,00	13,87
C. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO TRATTENUTO		-2.265.137,31	18,09	-2.185.624,14	18,95